

IL LESSICO ITALOROMANZO DEL
DIRITTO COMMERCIALE IN PROSPETTIVA
ONOMASIOLOGICA.
MATERIALI PREPARATORI ALLO
*HISTORICAL LEXICON OF COMMERCIAL
LAW. ITALIAN, LATIN, GERMAN**

1. INTRODUZIONE

Da tempo storici del diritto e storici dell'economia si interrogano sul problema dell'esistenza, nel periodo compreso tra il Medioevo e la prima età moderna, di un sistema di leggi transnazionale, noto come *lex mercatoria*, «destinato a regolare i rapporti tra mercanti indipendentemente dalla loro nazionalità, dai luoghi dello scambio e dalle regole che in essi erano vigenti» (Rescigno 2009: 273). Grazie al contributo di studiosi come Clive Schmitthoff e Berthold Goldman, questo topos storiografico ha goduto in passato di notevole popolarità e risulta ancora oggi «highly influential in legal scholarship and practice» (Dyble 2023: 674). Come sottolinea Stefania Gialdroni (2008: 21), però, in anni recenti «un ritorno più puntuale allo studio delle fonti ha portato diversi autori ad abbandonare l'idea di una *lex mercatoria* europea (o addirittura mondiale)». Studi come quelli di Emily Kadens (cf. in particolare Kadens 2012 e bibl. ivi cit.) hanno infatti evidenziato la mancanza di prove dirimenti,¹ oltre che la difficoltà di «dare contenuto ad un termine, quale quello di *lex mercatoria*, dal significato assai incerto» (Fortunati 2005: 34).

* Il presente contributo è stato redatto grazie ai finanziamenti dell'European Research Council per il progetto *Migrating Commercial Law and Language. Rethinking Lex Mercatoria (11th-17th Century)*, ERC-2020-CoG 101002084 MICOLL. Ringrazio Daniele Baglioni e Stefania Gialdroni per la lettura e i preziosi suggerimenti.

¹ Cf. Kadens (2012: 1158): «the historical evidence does not bear out the law merchant tale. To the extent that merchants did indeed invent a special set of uniform and universal rules governing long-distance trade across premodern Europe, those legal rules usually arose from contract and legislation rather than from custom. Commercial custom did exist, but it was primarily local» (Kadens 2012: 1158).

Il progetto ERC-2020-CoG MICOLL-*Migrating Commercial Law and Language. Rethinking Lex Mercatoria (11th-17th centuries)* si propone di affrontare il problema appena descritto da una prospettiva inedita: ci si domanda, in particolare, se nel periodo in esame sia esistita una “lingua franca” dei mercanti, intesa come un sistema di corrispondenze lessicali riguardanti la terminologia connessa ai principali istituti e concetti propri del diritto commerciale, che possa lasciar supporre l’esistenza di un’uniformità nelle norme e nelle prassi commerciali diffuse in aree differenti. A questo scopo il progetto prevede la realizzazione di una risorsa informatica, denominata *Historical Lexicon of Commercial Law. Italian, Latin, German* (HLCL), che consenta di comparare la terminologia commerciale in uso all’interno di aree diverse in un arco di tempo molto ampio: al centro dell’indagine si pone infatti la documentazione proveniente da quattro città europee di area italiana (Venezia e Genova) e tedesca (Norimberga e Lubecca), che costituiscono alcuni dei centri europei più rilevanti sul piano economico nel periodo compreso tra la rivoluzione commerciale del Basso Medioevo e la prima età moderna (XI-XVII sec.).²

L’impianto generale dello HLCL è di tipo onomasiologico e si ispira al *Dictionnaire onomasiologique de l’ancien occitan* di Kurt Baldinger, il primo dizionario storico ad aver preso in considerazione «une région comme unité de base et qui tient compte de tous les idiomes “vivants” de la région choisie» (DAO, I: IX). Si parte infatti da una serie di istituti o concetti del diritto commerciale (come ad es. ‘assicurazione’, ‘società’ e ‘lettera di cambio’), selezionati in base al loro interesse storico-giuridico, per studiarne le realizzazioni lessicali attestate all’interno di un corpus multilingue, che comprende due diverse tipologie di fonti: da un lato una serie di documenti, che includono statuti, contratti, lettere e trattati commerciali riconducibili alle aree considerate dal progetto; dall’altro i principali strumenti lessicografici disponibili per ciascuna delle varietà prese in esame, con particolare riguardo a quelli dedicati al lessico commerciale e giuridico.³

² L’analisi della documentazione riconducibile a queste aree fornirà un primo nucleo di dati, destinato a essere progressivamente integrato nell’ottica di estendere l’indagine all’intera area europea.

³ Per maggiori approfondimenti cf. <https://www.micoll-erc.eu/>.

La lista degli istituti/concetti selezionati costituisce il lemmario della risorsa, dal quale è possibile accedere alle voci attestate nel corpus, divise per area geografica e per varietà, come si vede nello schema seguente, che raggruppa i termini finora riscontrati per il concetto di ‘capitale’ nella documentazione scritta in latino medievale (d’Italia e di Germania), nelle varietà italoromanze e in quelle alto e basso tedesche antiche:⁴

	IT	GE
	Vernacular	Vernacular
‘capital’	capitale	kapital
	<i>capitania</i>	<i>hauptgeld</i>
	<i>capo</i>	hauptgut
	<i>colonna</i>	<i>hauptstamm</i>
	<i>corpo</i>	<i>hauptstock</i>
	<i>fondamento</i>	<i>hauptstuhl</i>
	<i>monte</i>	<i>hauptsumme</i>
	<i>sorte</i>	
	<i>valsente</i>	
	MedLatin	MedLatin
	capitalis	capitalis
	capitanea	
	<i>caput</i>	

Termini per ‘capitale’ nel corpus dello *Historical Lexicon of Commercial Law. Italian, Latin, German*

Tra le forme appena riportate, quelle in corpo normale sono le parole documentate esclusivamente nelle risorse lessicografiche, mentre quelle evidenziate in grassetto corrispondono alle voci attestate all’interno dei

⁴ Poiché i tipi lessicali considerati risultano attestati in più varietà geneticamente connesse (ad es. i volgari italoromanzi settentrionali, quelli toscani, ecc.), in un arco cronologico che travalica le singole periodizzazioni linguistiche (come ad es. quelle che definiscono il *Mittelhochdeutsch* o il *Frühneuhochdeutsch*) si omettono qui le indicazioni relative all’esatta distribuzione geocronologica di ciascuna forma.

documenti. Per ognuna di queste ultime lo HLCL prevede un lemma a sé stante, allestito combinando l'approccio onomasiologico con quello semasiologico, secondo il modello offerto dai principali dizionari storici del diritto disponibili rispettivamente per l'area italiana e quella tedesca, ovvero il *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* di Giulio Rezasco e il *Deutsches Rechtswörterbuch* (DRW).⁵ Proprio come questi strumenti, la risorsa del progetto MICOLL ha infatti la particolarità di includere sia una sezione dedicata ai significati del lemma in questione, sia una parte riservata ai sinonimi attestati per una singola varietà/gruppo di varietà:⁶ ciò permetterà di dar conto di due elementi che – come vedremo – costituiscono caratteristiche fondamentali del settore lessicale indagato, vale a dire i rapporti di polisemia e di sinonimia.

L'obiettivo di questo contributo è quello di presentare una serie di materiali preparatori allo HLCL, ricavati a partire da un sondaggio preliminare condotto sulla documentazione italo-romanza compresa nel periodo che va dalle Origini fino al XVI secolo. Il saggio è organizzato come di seguito: dopo aver esposto alcune osservazioni preliminari riguardanti il lessico commerciale dell'italiano antico (§ 2) e l'onomasiologia diacronica (§ 3), si illustreranno il lemmario e la metodologia adottata nella ricerca di sinonimi contenuti all'interno della documentazione italo-romanza (§ 4). Successivamente si offrirà un saggio di glossario onomasiologico del lessico giuridico-commerciale italiano antico (§ 6), preceduto da alcune considerazioni d'insieme riguardanti le caratteristiche del settore lessicale indagato (§ 5).

⁵ Benché il primo vocabolario non sia espressamente dedicato alla lingua del diritto, come ricordava Fiorelli alla fine degli anni Quaranta (1947: 320-1): «il Rezasco [...] è, sia pure in parte, un vocabolario giuridico, che dà definizioni e illustrazioni giuridiche di molti termini storici del diritto. Nessun'altra opera abbiamo in Italia, di cui si possa dire altrettanto». La situazione non risulta oggi molto diversa, se si eccettua la realizzazione di alcune importanti iniziative, come quella di un *Indice Semantico del Lessico Giuridico Italiano* (IS-LeGI), che mette a disposizione 1.294 voci ritenute significative per la storia della lingua giuridica italiana, di cui si ricostruiscono accezioni e usi fraseologici.

⁶ Sulle sezioni onomasiologiche del DRW e del Rezasco cf. rispettivamente Speer (1989: 22) e Fusco (2023: 77-8). La differenza fondamentale è che, mentre in queste due risorse l'individuazione dei sinonimi avviene in maniera sporadica, nel caso dello HLCL se ne prevede una segnalazione sistematica.

2. CARATTERI DEL LESSICO COMMERCIALE DELL'ITALIANO ANTICO: UNIFORMITÀ O FRAMMENTAZIONE?

Com'è noto, soprattutto a partire dal XIV sec. il linguaggio del commercio e dell'economia conosce nella Penisola un graduale processo di standardizzazione, che riguarda tanto l'assetto dei generi testuali ad esso connessi (Rainer 2017: 25-26), quanto l'ambito propriamente terminologico. A questo proposito, già nel *Glossary of Mediaeval Terms of Business* Florence Edler notava che «the language of Italian merchants proved to be more uniform than was anticipated» (GMTB: xi). Più di cinquant'anni dopo, Ugo Tucci (1989: 549) osservava che «il linguaggio delle scritture contabili, che inizialmente si mantiene alquanto vario [...], nel corso del Trecento si va largamente componendo di formule stereotipe»; un fenomeno che – secondo Andrea Bocchi – appare ancora più pronunciato nel secolo successivo, per cui «un esame comparato delle scritture mercantili documenta la presenza e l'efficacia a livello strutturante di lessemi, sintagmi e procedimenti sintattici stereotipati», indizio «della tendenza alla formazione di un linguaggio speciale», caratterizzato anche in senso diatopico dalla «diffusione di un lessico specializzato mercantile di base essenzialmente toscana» (Bocchi 1991: 18). Del tutto in linea con queste osservazioni risultano, infine, i giudizi più recenti formulati da Roman Sosnowski e Paola Manni, che a proposito del linguaggio del commercio e della finanza medievali hanno parlato rispettivamente di una «*koinè* mercantile con elementi di diversa provenienza; tuttavia con il maggior influsso fiorentino» (Sosnowski 2006: 83) e di «un notevole grado di stabilità e compattezza», evidentemente finalizzate a «garantire una comunicazione ampia ed esente da fraintendimenti».⁷

Se tuttavia appare indiscusso che il linguaggio commerciale presenti, già in antico, caratteri propri e ben definiti,⁸ non si può affermare che nel periodo in esame i mercanti italiani “parlassero la stessa lingua”. Lo dimostrano le numerose difficoltà di comprensione di cui reca testimonianza la corrispondenza mercantile dell'archivio Datini, come quelle di cui si lamenta il milanese Giovanni da Dugnano in una lettera indirizzata

⁷ Cf. anche Tavoni (1992: 25).

⁸ Sosnowski (2006: 17 e ss.) parla a questo proposito di «lingua speciale storica».

a un corrispondente toscano («eyo non son uxo lezere le vostre letere in vorgalle, che me voliatì scrivelleva più intelecibelle che se poy per me», Frangioni 1994: 505).⁹ Al di là della variazione registrabile a livello genericamente linguistico, del resto, importanti differenze diatopiche sono individuabili sul piano strettamente terminologico, soprattutto per quanto riguarda il settore della metrologia e le denominazioni impiegate per designare tributi, professioni e luoghi connessi al commercio. Ecco, ad esempio, il quadro che Alessandro Carlucci (2020: 29) ha ricostruito a partire dall'esame della *Pratica* di Pegolotti, isolando le sole voci di provenienza italo-romanza:

⁹ Sul problema dell'intercomprensione tra mercanti italiani di provenienza differente si vedano, più in generale, Tomasin (2015); Soldani (2017); Carlucci (2020; 2022).

	Tuscany	Genoa	Marches	Venice	Naples	Apulia	Sicily	Friuli	Sardinia	
'export duty'						<i>tratta</i>	<i>tratta</i>		<i>tratta</i>	'diritto che si paga di biada'
'porters'	<i>portatori</i>	<i>borgognoni</i>								'gente che portano in sul loro collo mercantie'
'toll'	<i>gabella</i>	<i>spediamiento</i> <i>pedaggio</i>		<i>dasio</i>	<i>doana</i>	<i>doana</i> <i>piazza</i> <i>fondaco</i> <i>bindanaio</i>	<i>doana</i> <i>piazza</i> <i>fondaco</i> <i>bindanaio</i>	<i>munda</i>		'diritto che si paga di mercantia e di merce e altre cose che l'uomo mette o trae e passa per li luoghi [...]'
'warehouse'	<i>fondaco</i> <i>bottega</i>	<i>volta</i>								'luogora dove si mette a guardia la mercantia e ove stanno e riparano e' residenti e mercatanti'
'market'	<i>mercato</i> <i>fiera</i>	<i>barzarra</i> <i>raba</i>								'luogora dove le mercantie si vendono nelle cittadi e nelle castella e nelle ville'
'dyer's rocket (?)'	<i>erba gialla</i>		<i>erba panicciola</i>			<i>erba lucia</i>				['Reseda Luteola' (<i>Tesoro della lingua italiana delle Origini</i>)]
'broker'	[<i>sensale</i>] [<i>mezzano</i>]			<i>messetto</i>						'genti che si tramettono di fare mercati di mercantie o d'altre cose che si comperano o vero vendono da uno mercatante ad un altro'

Equivalenze lessicali nella Pratica di Pegolotti (tabella tratta da Carlucci 2020: 29)

Alle differenze diatopiche appena evidenziate si aggiunge poi una variazione non trascurabile sul piano interno: come accade di norma nelle «lingue [speciali] in *statu nascendi*» l'antico lessico del commercio testimonia infatti esempi di «concorrenza tra [...] vari termini di cui una parte viene successivamente eliminata» (Sosnowski 2006: 83), come nel caso della polirematica *lettera di pagamento*, che durante il XIV sec. «was used synonymously with the newer term, *lettera di cambio*» (GMTB, s. v. *lettera di pagamento*), al quale più tardi si affiancherà anche la forma *tratta* 'id.'.¹⁰ Di vera e propria «ridondanza terminologica» (Manni 2012: 35) si è inoltre parlato a proposito dell'ampia gamma di sinonimi – quasi tutti di area toscana – anticamente adoperati per designare l'interesse sui prestiti, che comprendono ad es. le forme *costo*, *donamento*, *dono*, *guadagno*, *interesse*, *merito* e *pro*.¹¹ Sul piano semantico, infine, le risorse lessicografiche attualmente disponibili testimoniano diversi casi di stratificazione, come ad esempio quello riscontrato per il termine *cambio*, che secondo il TLIO assume almeno quattro significati commerciali diversi, ovvero:

«Conversione dei metalli preziosi in valuta o passaggio dalla moneta di un sistema valutario a quella di un altro in vigore altrove», «Capitale disponibile per il passaggio monetario o garanzia scritta che sostituisce il denaro contante per la medesima operazione (lettera di cambio)», «Luogo deputato allo svolgimento delle operazioni relative ai passaggi di valuta e bancarie. Estens. Mercato finanziario», «Transazione commerciale di beni che non prevede l'uso della moneta; baratto» (TLIO, s. v. *cambio*).¹²

¹⁰ Stando a Edler quest'ultima «probably came into use in the 16th century, replacing the older terms, *lettera di cambio* and *lettera di pagamento*» (GMTB, s. v. *tratta*), ma cf. § 6, 'lettera di cambio', s. v. *tratta*.

¹¹ Secondo Manni (2012: 35), quella appena citata rappresenterebbe un'eccezione, motivata dalla «volontà [degli scriventi] di occultare la pratica del prestito ad *usura*». Tuttavia, è sufficiente dare uno sguardo al glossario di Edler, per rendersi conto che esempi simili sono relativamente frequenti nella documentazione antica, come dimostrano ad es. i diversi termini registrati, sempre in area toscana, per indicare la 'malleveria', come *pagaria*, *piaggeria*, *sicurtà* e *sodo* (GMTB, s. v.). Per ulteriori esempi cf. § 6.

¹² A queste accezioni si possono aggiungere quelle registrate dal GMTB, ovvero «(daily) course of exchange (in a given country)», «rate of exchange (in a given transaction)» e «fee for exchange (of money)».

3. LA PROSPETTIVA ONOMASIOLOGICA: PROBLEMI E RISORSE

Malgrado l'interesse dimostrato dagli studiosi per il lessico commerciale italiano antico, ad oggi l'unico studio basato su un corpus relativamente ampio di fonti rimane il GMTB, che tuttavia considera «testi [...] in massima parte toscani» e oltretutto, essendo stato «pubblicato nel 1934, richiederebbe degli aggiornamenti, se non altro per il tanto materiale nuovo che è venuto alla luce» (Manni 2012: 34).¹³ Al dato appena considerato si somma inoltre il fatto che questa risorsa – come del resto quasi tutti i repertori lessicografici disponibili per l'italiano antico – è di tipo semasiologico e non consente dunque una comparazione agevole dei diversi tipi lessicali associati a un medesimo significato.

Purtroppo, a differenza di altre varietà romanze antiche, l'italoromanzo medievale non dispone attualmente di risorse onomasiologiche adeguate: benché infatti non manchino progetti dedicati a questo campo di ricerca,¹⁴ l'unico dizionario onomasiologico ad oggi disponibile per l'italiano antico è il *Tesoro dei Lessici degli Antichi Volgari Italiani* (TLAVI), basato su un corpus circoscritto di glossari «non oltrepassanti, per lo più, la fine del xv secolo o raggiungenti, in via straordinaria, l'inizio del xvi». ¹⁵ Per il resto, si contano soltanto contributi sporadici, che appro-

¹³ A questo proposito si veda anche Bocchi (1991: 18): «appare ormai ampiamente insufficiente il pur meritevole lessico di Edler [...], mentre non si può non rilevare come l'incoraggiamento di Stussi [...] a “programmare un lessico commerciale medievale su scala almeno mediterranea” sia passato invano».

¹⁴ Bisognerà menzionare almeno l'*Atlante Lessicale degli Antichi Volgari Italiani*, ideato e diretto da Massimo Arcangeli (2008), e la recente collaborazione tra il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO) e il *Nuevo Diccionario Histórico del Español* (NDHE) per l'elaborazione di una tassonomia concettuale condivisa nell'ambito del progetto DHistOntology (Giuliani–Molina Sangüesa 2020). Si aggiungerà inoltre che lo sviluppo in senso onomasiologico del TLIO è esplicitamente previsto dalle *Norme di redazione* di tale risorsa, nelle quali si menziona una «scheda onomasiologica», che «contiene il rinvio ai lemmi che si distinguono da quello cui appartiene la voce per diversi suffissi senza reale distinzione semantica [...], o per diversi prefissi ecc.; quindi i sinonimi etimologicamente distinti; infine gli antonimi» (Beltrami 2020: 62). Come ricordano Giuliani–Molina Sangüesa (2020: 357), però, «la compilación de la nota pronto se suspendió y pospuso por voluntad del propio fundador del TLIO, Pietro Beltrami, con la intención de garantizar la homogeneidad e integridad de la serie léxica insertada para cada voz».

¹⁵ La risorsa, ideata e allestita da Alessandro Aresti, disponibile in rete all'indirizzo

fondiscono aspetti metodologici, come il lavoro di Burgassi–Guadagnini (2017), incentrato sulle possibilità di analisi offerte dai volgarizzamenti, oppure determinati campi semantici esaminati a partire da singoli testi, come ad esempio lo studio di Crifò (2016) sul lessico dell'artiglieria nei *Diari* di Marin Sanudo, o quello di Arcidiacono (2020), dedicato ai termini dell'edilizia contenuti nell'inventario e nel testamento cinquecenteschi del principe siciliano Alvaro Paternò.

La situazione appena descritta si deve notoriamente al fatto che «la direzione che va dal testo alla tassonomia, e non viceversa, è certamente laboriosa» (*ibi*: 7). Tuttavia, è opportuno sottolineare che le ricerche onomasiologiche in prospettiva diacronica possono giovare oggi di alcuni importanti ausili: in questo senso, un primo dato da rilevare – sottolineato già da Manni (2012: 33-34) – è rappresentato dall'importante contributo offerto dai glossari ricavati a partire da fonti connesse al commercio (in particolare documenti mercantili e notarili), come ad esempio l'indice tematico che correde i *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI* (Melis 1972), il *Glossario diplomatico toscano* di Pär Larson (GDT, 1995), dedicato alla terminologia contenuta in atti notarili precedenti al 1200, o ancora il recente *Glossario diplomatico pugliese* (GDP, 2023), allestito da Vito Luigi Castrignanò a partire da documentazione notarile del XV secolo. Ai dati offerti da strumenti come questi si somma inoltre un'importante novità riguardante le due principali risorse lessicografiche disponibili per l'italiano antico, ovvero il *Tesoro della lingua italiana delle Origini* e il *Lessico etimologico italiano* (nella sua versione digitale): ci riferiamo in particolare alla funzione «Ricerca nelle definizioni», che consente di interrogare le due banche dati per sinonimi/iperonimi e parole chiave, e appare dunque «funzionale a un'indagine onomasiologica, pur embrionale» (Giuliani 2022: 374).¹⁶

www.tlavit.it a partire dal 2013, risulta attualmente non consultabile. Per maggiori approfondimenti si rinvia agli studi di Aresti (2013; 2016).

¹⁶ La funzione è accessibile rispettivamente tramite i percorsi «Ricerche avanzate» > «Definizioni» (TLIO) e «Ricerca specifica» > «Definizione» (LEI).

4. LEMMARIO E CORPUS DI RIFERIMENTO

Proprio il ricorso a questi strumenti ha reso possibile la realizzazione di un saggio di glossario onomasiologico (§ 6) dedicato al lessico del diritto commerciale italo-romanzo, ovvero a quel sottoinsieme della terminologia commerciale comprendente le denominazioni di tutti i principali elementi associati alla regolamentazione del commercio, come leggi, tipologie di contratti, nozioni e soggetti coinvolti nelle transazioni.

Il lemmario qui adottato, che copre una sezione circoscritta dell'ambito lessicale indagato, non si iscrive in una tassonomia semantica precisa (come il *Begriffssystem* di Hallig–Wartburg 1963 o la sistemazione più recente dello *Historical Thesaurus of English*, HTE),¹⁷ ma è stato scelto a partire da un esame preliminare delle fonti di area italiana e tedesca.¹⁸ Esso include 33 concetti/istituti, che si elencano di seguito in ordine alfabetico:

- 1) 'arbitrato', 'arbitro (in una controversia giuridica)'; 2) 'assicurazione', 'assicuratore', 'assicurato'; 3) 'banca', 'banchiere'; 4) 'cambio', 'cambiavale'; 5) 'caparra'; 6) 'capitale'; 7) 'comodato'; 8) 'compera', 'compratore'; 9) '(attività di) compravendita'; 10) 'contabile, esperto d'abaco'; 11) 'controversia giudiziaria'; 12) '(lavoro a) cottimo', 'lavoratore a cottimo', 'chi affida un lavoro a cottimo'; 13) 'credito', 'creditore'; 14) 'debito', 'debitore'; 15) 'deposito', 'deponente', 'depositario'; 16) 'donazione', 'donante', 'donatario'; 17) 'garanzie personali', 'chi fornisce una garanzia personale, 'chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale'; 18) 'garanzie reali (esclusi i privilegi)'; 19) 'guadagno'; 20) 'interesse'; 21) 'intermediazione tra due parti per la compravendita di beni', 'intermediario tra due parti per la compravendita di beni'; 22) 'lettera di

¹⁷ In un'ottica di interoperabilità delle risorse e in considerazione dei buoni risultati ottenuti a partire dall'applicazione della classificazione dell'HTE nell'ambito del progetto DHistOntology (Giuliani–Molina Sangüesa 2020) e del *Vocabolario del Siciliano Medievale* (VSM; Arcidiacono 2023) non è però da escludersi un futuro adeguamento in questa direzione (con eventuali «personalizzazioni della tassonomia per far fronte alla complessità» del lessico, Arcidiacono 2020: 4).

¹⁸ La lista comprende i lemmi attualmente al centro delle indagini di MICOLL, selezionati tramite l'analisi del *Tractatus politico-juridicus de iure mercatorum et commerciorum singularem* di Johann Marquard (1662), che sintetizza la tradizione del diritto comune romano-canonico arricchendola con le pratiche commerciali diffuse nell'area dell'Hansa (DB, s. v. *Marquard [Marquart], Johann*), e una serie di lemmi aggiuntivi, ricavati da un'indagine condotta sul GMTB e sui glossari dei principali statuti cittadini medievali disponibili per l'area italo-romanza (Elsheikh 2000; 2002; Verzi 2019; Bambi 2023).

cambio'; 23) 'locazione', 'locatore', 'conduttore'; 24) '(accordo di) monopolio'; 25) 'mutuo', 'mutuante', 'mutuatario'; 26) 'permuta'; 27) 'pignoramento'; 28) 'quietanza'; 29) 'sequestro di beni (di un debitore insolvente)', 'arresto di un debitore insolvente'; 30) 'società commerciale'; 31) 'stato di insolvenza finanziaria', 'chi si trova in stato di insolvenza finanziaria'; 32) 'trasferimento (in senso generico) della proprietà di un bene o di un diritto', 'chi trasferisce un bene o un diritto', 'persona a cui viene ceduto un diritto o un obbligo di svolgere un incarico'; 33) 'vendita', 'venditore'.

Come risulta subito evidente, nella lista rientrano sia oggetti, nozioni e professioni propri del commercio, come ad es. 'banca', 'capitale' o 'contabile, esperto d'abaco', sia istituti giuridici, come 'assicurazione' o 'mutuo', i quali si differenziano dai primi perché designano entità intrinsecamente complesse, vale a dire insiemi di norme che regolano determinate fattispecie (Jemolo 1933). Come si vedrà in § 6, questo fatto determina un'importante differenza nella tipologia dei lemmi: se infatti nel primo caso è stato di norma possibile individuare veri e propri sinonimi (come ad es. *banca* e *casana* 'banca', *capitale* e *capitania* 'capitale', *computista* e *contatore* 'contabile, esperto d'abaco'),¹⁹ nel secondo i termini associati a ciascun lemma (come ad es. *comandigia* e *ostellaggio* 'deposito'), pur condividendo un significato analogo, possono presentare differenze giuridiche rilevanti, sulle quali il più delle volte le risorse lessicografiche interrogate offrono informazioni insufficienti;²⁰ un dato questo che ha suggerito – nei casi maggiormente dubbi – di porre provvisoriamente a lemma macrocatego-

¹⁹ Ciò al netto delle ovvie difficoltà nella determinazione semantica connesse a varietà (i volgari italo-romanzi antichi) la cui nozione non può che risultare parziale. Si vedano a tal proposito le riflessioni di Giuliani–Molina Sangüesa (2020: 357 e ss.), che si domandano significativamente «qué elementos se transfieren para resaltar la identidad o similitud semántica [...] y es realmente posible delimitar y encerrar una serie y compilarla ¿exhaustivamente?».

²⁰ Questo fatto dipende soprattutto dalla variazione diacronica e diatopica connessa alle normative che regolano i singoli istituti. Emblematico è in tal senso il caso delle nozioni di 'bancarotta' e 'fallimento', che anticamente presentano diverse sovrapposizioni: secondo Longhi (1930), infatti, nel Medioevo «tutti i falliti erano ritenuti frodatori e bancarottieri: *decoctus, ergo fraudator*». Tuttavia, almeno a partire dal trattato cinquecentesco *De conturbatoribus sive decoctoribus* di Benvenuto Stracca, si registra una «distinzione tra fallito per colpa e fallito per cattiva sorte» (Legnani Annichini 2019), oltre che un'«elencazione di una serie di fatti costituenti presunzioni juris tantum di frode a carico del fallito» (Fioramonte 2017: 3).

rie (come ad es. ‘garanzie reali’ e ‘garanzie personali’), in luogo di istituti specifici (come ‘pegno’, ‘cauzione’ o ‘fideiussione’), rispetto alle quali le forme registrate rappresentano degli iponimi.

A partire dal lemmario appena presentato si sono compiute ricerche su un corpus composto dai principali repertori commerciali (antichi e moderni) attualmente disponibili, che comprendono le *Dichiarazioni* contenute nella *Pratica* di Pegolotti («sorta di glossario plurilingue contenente i nomi delle merci, dei pesi, delle misure e delle costumanze commerciali nelle principali varietà linguistiche del Mediterraneo e dell’Europa», Tomasini 2015: 276), il GMTB, il GDT, il GDP e l’indice tematico di Melis (1972).²¹ Allo spoglio di tali repertori, si aggiungono inoltre i sondaggi condotti sul TLIO e sul LEI, interrogati tramite la funzione «Ricerca nelle definizioni» (§ 3). Queste risorse hanno permesso di accedere a un vasto bacino di testi, che ha tuttavia imposto alcuni accorgimenti ulteriori: onde evitare di fornire un’immagine distorta del settore lessicale indagato, è stato infatti necessario affiancare alla raccolta dei termini un processo sistematico di verifica delle fonti, che permettesse di distinguere le forme attestate solo (o anche) all’interno dei generi documentari, dalle parole che si incontrano esclusivamente in tipologie testuali non direttamente connesse al commercio.²²

²¹ Naturalmente si sarebbero potuti aggiungere alla lista molti altri glossari (come ad es. quelli che corredano i *Nuovi testi fiorentini del Duecento* di Castellani 1952, i *Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento* di Stussi 1966, o i *Testi [siciliani] d’archivio del Trecento* di Rinaldi 2005). Tuttavia, dovendo operare una scelta, abbiamo ritenuto opportuno privilegiare repertori che – oltre a rispondere ai criteri di attinenza con il settore lessicale indagato – si basassero su documenti non considerati, del tutto o in parte, dal TLIO per ragioni cronologiche o linguistiche. Proprio in questo senso si spiega, ad esempio, l’inclusione del GDP e, in particolare, quella del GDT, il quale – pur non contemplando testi propriamente volgari – raccoglie forme che sono generalmente il «riflesso, fornito di desinenza latina e forse ripulito dai tratti più spiccatamente volgari [...], di una parola appartenente alla lingua volgare (GDT: vii).

²² La scelta di non escludere i generi non strettamente commerciali si spiega perché anch’essi possono talvolta fornire informazioni rilevanti sulla materia considerata: lo dimostrano ad es. i sostantivi *trapezita* ‘banchiere’ o *capitania* ‘capitale’ (§ 6, s. *iii*. ‘banca’, ‘banchiere’, ‘capitale’), che pur essendo documentati esclusivamente in opere letterarie, trovano riscontro in documenti scritti in latino medievale di particolare interesse per il progetto MICOLL, come il *Tractatus Politico-Juridicus* di Johann Marquard (cf. n. 18) e gli statuti veneziani duecenteschi editi da Cessi (1938).

5. CONSIDERAZIONI D'INSIEME

Rinviando al § 6 per l'esame puntuale del lessico, di seguito si offre una rassegna delle principali tendenze emerse dall'analisi, con la precisazione che si tratta di risultati provvisori non soltanto per la limitatezza del campione indagato, ma anche per ragioni connesse alla natura del corpus di riferimento. In particolare, sarà bene ricordare che – come già rilevato per il GMTB (§ 2) – anche strumenti come il TLIO e il LEI si fondano su basi testuali fortemente sbilanciate in termini diatopici:²³ basti dire che il corpus alla base del TLIO presenta un «enorme squilibrio dei dati numerici tra l'area toscana (da cui proviene sì “solo” il 54% dei testi, ma ben l'80% delle occorrenze) e il resto del dominio italo-romanzo» (Vaccaro 2022: 303);²⁴ un dato che – sommato ad altri fattori, come «l'azione che il latino e la tradizione scritta [...] esercitano su qualunque documento medievale» – determina, «in generale, una bassa variazione in diatopia» (Burgassi–Guadagnini 2017: 20).²⁵

Alla luce di queste premesse bisognerà considerare con molta cautela il primo dato che emerge dal nostro esame, vale a dire la relativa scarsità di opposizioni diatopiche tra tipi lessicali diversi, la quale – pur essendo in linea con le considerazioni formulate dagli studiosi sull'omogeneità del settore lessicale indagato (§ 2) – potrebbe dipendere, almeno in parte, da fattori documentali. Ciò premesso, tra gli esempi disponibili per questa

²³ Si tratta notoriamente di una caratteristica che dipende dallo stato attuale della documentazione volgare disponibile per l'area italo-romanza.

²⁴ Particolarmente sottorappresentata appare, in questo senso, la situazione del Meridione; una lacuna che – ci si auspica – potrà essere colmata, almeno in parte, dalla realizzazione del Corpus QM, cui è dedicato il Progetto PRIN 2020 “QM - Il futuro dell'Italiano antico. Con il corpus del Quattrocento Meridionale verso una nuova lessicografia digitale”, cf. <http://www.oiv.cnr.it/Progetti.html>.

²⁵ Secondo i due studiosi, più drasticamente, «l'analisi della documentazione disponibile per l'italiano antico restituisce un quadro nel quale la variazione diatopica non gioca alcun ruolo di rilievo: i concorrenti onomasiologici si distribuiscono variamente nella struttura del vocabolario, dal nucleo alla periferia, ma neppure le posizioni più periferiche sono spiegabili in virtù della regionalità del vocabolo». Tale generalizzazione va però verosimilmente temperata: «Il fatto che un lessema compaia solo in toscano non costituisce una prova di regionalismo, data la sproporzione di testi toscani nel corpus: d'accordo. Ma si capisce meno che sia altresì destituito di peso probatorio il fatto che un lessema compaia in una specifica area non toscana» (Barbato 2019: 243-4).

casistica si può citare quello – messo in luce già da Pegolotti (Evans 1936: 18) – dei termini indicanti l'intermediazione tra due parti per la compravendita di un bene' e 'chi svolge tale intermediazione', per cui si registra una contrapposizione tra i tipi 'messettaria' e 'messetto' – diffusi esclusivamente in documenti veneti –, i termini 'caradura', 'marosso' e 'marosserio', attestati solo a Milano, e le voci 'curataggio', 'mezzanità', 'senserìa', 'sensalatico' e 'corridore', 'curatiere', 'mezzano', 'sensale', 'tramezzatore' – documentate altrove (e principalmente in area toscana).

La maggior parte delle volte, comunque, più che una reale distribuzione complementare si rileva una compresenza – per uno stesso significato – di «diatopismi» (Giuliani 2022: 369, n. 2) e di termini diffusi dal Nord al Sud della Penisola: così, il tipo venez. ant. 'incambiador' e quello sic. ant. 'cambiatiere', col significato di 'cambiavalute', convivono a fianco del panit. 'cambiatore'; il sic. ant. 'accattitu' e il settentrionale ant. 'comprita' 'compera', sono attestati insieme ai tipi 'accatto' e 'compera', diffusi lungo tutta la Penisola; il settentrionale ant. 'mercanteria' e il ven. ant. 'trecceria' '(attività) di compravendita' sono documentati parallelamente ai panit. 'mercato' e 'mercanzìa'. Si noterà inoltre che questo stesso tipo di distribuzione caratterizza talvolta anche la semantica associata a singoli lessemi, che possono presentare sia un valore esteso a tutto il dominio italo-romanzo sia uno proprio di un'area specifica, come nel caso dei tipi 'accatto' e 'accattatore', che significano normalmente 'compera' e 'compratore', ma che – all'interno della sola documentazione toscana – assumono anche il valore di 'prestito' e di 'chi prende denaro in prestito'.²⁶

Se i dati riguardanti le differenze diatopiche risultano tutto sommato esigui, ben diversa appare la situazione dei «concorrenti onomasiologici» (Burgassi–Guadagnini 2017: 22) documentati indipendentemente dalla geografia. Estremamente diffusa risulta, a questo proposito, l'alternanza

²⁶ Cf. § 6, 'mutuo', 'mutuante', 'mutuatario'. Ciò è in linea con quanto osservato dal TLIO a proposito del verbo *accattare*, per cui questa risorsa registra sia il significato di «Venire ad avere (volontariamente); ottenere in possesso; prendere», sia quello di «Prendere in prestito», specificando che quest'ultimo è attestato «solo in testi tosc.» (TLIO, s. v. *accattare*). Si veda a questo proposito anche la rispettiva voce del LEI (II, s. v. ACCAPTARE: 248), in cui si specifica che «le forme it. *accattare* 'cercare di avere con preghiere insistenti; impetrare' e *accattare* 'prendere a prestito' sono considerate come derivati di → CAPTARE».

tra doppioni di genere differente, come *‘accomandigia’*, *‘acomandigio’* ‘deposito’, *‘banca’* e *‘banco’*, *‘caparra’* e *‘caparro’*, *‘loghiera’* e *‘loghiere’* ‘affitto’, o tra varianti prefissali/suffissali (come *‘assicurato’* e *‘sicurato’*, *‘accomodato’* e *‘comodato’* ‘comodato’, *‘arbitrato’* e *‘arbitramento’* ‘arbitrato’, *‘arbitratore’* e *‘arbitro’* ‘arbitro [in una controversia giudiziaria]’, *‘compera’* e *‘comperagione’*), che talvolta superano ampiamente le due unità.²⁷ Al di là delle oscillazioni morfologiche, significativa appare anche la variazione propriamente lessicale, per la quale si delinea talvolta un quadro simile a quello descritto al § 2 per il concetto di ‘interesse’. È questa, ad esempio, la situazione ravvisabile per i lemmi ‘cottimo’, ‘capitale’, ‘locazione’ e ‘mutuo’ per cui si registrano rispettivamente i tipi – attestati per lo più in area toscana – *‘rischio’*, *‘somma’*, *‘sommò’* e *‘taccia’*; *‘capitale’*, *‘capitania’*, *‘corpo’*, *‘fondamento’*, *‘monte’*, *‘sorte’* e *‘valsente’*; *‘affitto’*, *‘fitto’*, *‘allogamento’*, *‘allogazione’*, *‘condotta’*, *‘conduzione’*, *‘entramento’*, *‘entratura’*, *‘loghiera’*, *‘loghiere’*, *‘locazione’* e *‘pigione’*; *‘accatto’*, *‘accattatura’*, *‘accatteria’*, *‘imprestito’*, *‘impresto’*, *‘presta’*, *‘prestanza’*, *‘prestatura’*, *‘presto’*, *‘impronto’*, *‘improntezza’*, *‘mutta’*, *‘muttita’* e *‘servigio’*.²⁸

Sul piano semantico, infine, appare notevole il fatto che i vari gruppi di sinonimi documentati presentino tra loro diverse sovrapposizioni, a testimonianza della natura fortemente polisemica di alcune forme: in particolare, molto frequente appare l’impiego delle stesse parole per designare la ‘malleveria’, il ‘pegno’ o la ‘cauzione’ (come ad es. *ricolta*, *sicurtà* e *sodamento*), a dimostrazione dell’assenza di una reale distinzione – per lo meno a livello terminologico – tra garanzie reali e garanzie personali.²⁹ Altre volte la polisemia riguarda casi irrelati, come quello già menzionato di *cambio* (§ 2), oppure i termini *allogamento* e *allogazione*, che valgono sia ‘deposito’ sia ‘affitto’, o ancora la forma *accomandita*, la quale oltre al valore di ‘deposito’ assume i significati – non considerati in § 6 – di ‘beneficio’

²⁷ Si considerino a questo proposito i numerosi derivati (diretti e mediati) del lat. COMMENDĀRE col valore di ‘deposito’: *‘accomanda’*, *‘accomandagione’*, *‘accomandigia’*, *‘acomandigio’*, *‘accomandita’*, *‘accomando’*, *‘comandigia’*, *‘comandita’*, *‘commendagione’*, *‘raccomandigia’*.

²⁸ Si escludono i tipi lessicali attestati solo in aree diverse da quella tosc. o all’interno di generi testuali non connessi al commercio.

²⁹ Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’; ‘garanzie reali (esclusi i privilegi)’.

e ‘particolare tipo di contratto associativo di capitale e lavoro’ (LEI, xv, s. v. COMMENDARE: 1437); non mancano, inoltre, esempi di forme che – oltre al valore consueto – ne assumono uno opposto, come nel caso dei termini *debito* e *debitore*, che in alcuni documenti sono usati coi significati di ‘credito’ e ‘creditore’.

In conclusione, l’analisi del campione lessicale considerato rivela una situazione complessa, caratterizzata da una variazione diatopica apparentemente ridotta (ma, come si è detto, il dato potrebbe dipendere da fattori documentali), cui si contrappone una cospicua presenza di concorrenti onomasiologici indipendenti dalla distribuzione geografica. Questo fatto si dovrà forse almeno in parte alla particolare tipologia di lessico preso in esame (quello del diritto commerciale), e – nello specifico – alla nota propensione della lingua giuridica all’impiego di sinonimi.³⁰ Tuttavia, come dimostrano gli esempi menzionati sopra, i concorrenti rinvenuti non riguardano soltanto i concetti propriamente giuridici, né si può dire che essi compaiano esclusivamente all’interno di fonti giuridiche (§ 6). Più pertinente ci sembra semmai la constatazione che la dinamica osservata (ovvero «la consistente presenza di ‘allotropi semantici’») si configura come un fenomeno più generalmente «tipico dell’italiano sin dall’epoca antica» (Burgassi–Guadagnini 2017: 22), condizione rispetto alla quale il settore lessicale indagato non farebbe eccezione.³¹

Come che stiano le cose, la questione rimane – insieme a molti altri quesiti riguardanti la consistenza e i parametri della variazione riscontrata – uno dei problemi sui quali, ci si auspica, lo HLCL consentirà di gettare nuova luce.

³⁰ Ciò vale a maggior ragione per la lingua antica. Come osserva Fiorelli (2008: 466), infatti, ancora nel Settecento il linguaggio del diritto «non si poteva dire [...] un linguaggio tecnico: aveva certo i suoi tecnicismi, ma li usava con vistose sovrapposizioni di significato in una stessa parola o con frequenti alternanze tra sinonimi sovrabbondanti». Sulla stessa questione, ma in riferimento alla lingua giuridica medievale, cf. anche Battisti (1957).

³¹ Per esempi simili in un altro ambito specialistico dell’italiano antico, quello della medicina medievale, cf. Giuliani–Molina Sangüesa (2020).

6. SAGGIO DI GLOSSARIO ONOMASIOLOGICO

Ogni voce si compone di tre macrosezioni – due fisse e una opzionale –, che comprendono rispettivamente: (i) il lemma numerato, (ii) eventuali precisazioni riguardanti la delimitazione semantica (e, dunque, l'inclusione/esclusione di determinati termini), (iii) le forme associate al concetto/istituto messo a lemma, raggruppate per famiglia lessicale, secondo l'ordine alfabetico,³² ed eventualmente precedute dalle sigle *lett.*, *gloss.* o *fi.*, a seconda che risultino attestate solo in testi letterari, solo in glossari/vocabolari, oppure siano registrate in risorse esterne al corpus di riferimento.

Per ogni termine si riportano in ordine: (i) la classe grammaticale, (ii) la varietà/le varietà in cui la forma risulta attestata³³ nell'accezione o nelle accezioni considerate,³⁴ (iii) la definizione/le definizioni, (iv) la prima occorrenza registrata nelle risorse considerate e il relativo anno (o secolo) di attestazione con l'indicazione della fonte da cui si trae l'informazione. Seguono due sezioni opzionali, contraddistinte rispettivamente dai simboli • e ■, nelle quali si forniscono eventuali note etimologiche e precisazioni riguardanti la storia della parola, la semantica, la distribuzione, ecc. Chiude ciascuna voce una sezione preceduta dal simbolo ||, nella quale si riporta l'elenco delle fonti che registrano la forma.

Le informazioni relative alla distribuzione geografica – che in nessun caso devono intendersi come un'indicazione sicura circa la regionalità

³² Queste ultime sono citate nella grafia adottata dal TLIO, qualora la voci vi siano registrate. In presenza di termini che compaiono in più risorse, ma non nel TLIO, si dà precedenza alla forma registrata nel LEI. Soltanto in due casi (quello del termine *capo*, attestato nelle forme ver. ant. *cavo* e mil. ant. *cò*, cf. § 6, 'capitale', e quello della voce *marosserio*, attestata nella forma lat. med. *marosserius*, cf. § 6, 'intermediario tra due parti per la compravendita di un bene'), si sono utilizzate forme ricostruite che rispecchiano lo sviluppo toscano.

³³ Si adottano le sigle del TLIO e del LEI. Non si riportano informazioni nei casi di dubbia localizzazione o di attestazioni posteriori alla metà del Cinquecento. Per le sole forme attestate contemporaneamente in testi settentrionali, toscani e mediani/meridionali si impiega l'abbreviazione 'it.'.

³⁴ In presenza di più accezioni con distribuzioni differenti, l'indicazione è riportata dopo ciascun significato, salvo quando esse risultino fortemente connesse (come nel caso delle estensioni semantiche registrate per la forma *capitale*), che sono raggruppate insieme.

delle forme³⁵ – sono ricavate mettendo insieme i dati presenti in ognuna delle risorse consultate. Delle definizioni attestate per una stessa parola, che presentano talvolta differenze rilevanti a seconda delle risorse, si riporta quella giudicata più coerente col significato/i significati testimoniati dagli esempi. Per le citazioni delle fonti, infine, si adottano i riferimenti abbreviati del TLIO oppure – se la fonte non è compresa nel TLIO – quelli adoperati nelle altre risorse.

1. ‘arbitrato’, ‘arbitro (in una controversia giuridica)’

arbitramento s. m. (fior.; ferrar.) «Sentenza dell’arbitro» (*Stat. fior.*, 1356/57 [Lancia, *Ordinamenti*], TLIO). • Da *arbitrare* ‘decidere da arbitro’ (LEI, III, s. v. ARBITRARE: 744). || TLIO LEI. **arbitrato** s. m. (tosco; perug.) «Sentenza, giudizio dell’arbitro» (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). || TLIO LEI (III, s. v. ARBITRATUS: 750). **sentencia arbitraria** s. f. (pugl.) «sentenza pronunciata dall’arbitro» (*atto not.*, XV sec., GDP). || GDP.

arbitratore s. m. (it.) «Lo stesso che arbitro» (pl. *arbitratori*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal lat. ARBITRATOR ‘arbitro’ (LEI, III, s. v. ARBITRATOR: 749). || TLIO LEI. **arbitro** s. m. (it.) «Chi è incaricato di decidere e di giudicare in una controversia» (pl. *arbitri*, Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292, TLIO). || TLIO LEI (III, s. v. ARBITER: 740-741). **compositore** s. m. (pugl.) «giudice di pace chiamato dalle parti per dirimere amichevolmente una lite giudiziaria» (*atto not.*, XV sec., GDP) || GDP. **compromissario** s. m. (volt.; asc.; nap.) «Arbitro incaricato di risolvere una controversia giuridica» (*compromissario*, *Lett. volt.*, 1348-53, TLIO). • Dal lat. COMPROMISSARIUS ‘giudice, arbitro’ (LEI, XVI, s. v. COMPROMISSARIUS: 650). || TLIO LEI.

³⁵ A questo proposito si veda quanto anticipato in § 5. Si tenga inoltre presente l’osservazione di Burgassi-Guadagnini (2017: 22), formulata a partire dall’analisi dei volgarizzamenti, secondo cui «quando la documentazione italiana antica restituisce per un dato lessema una distribuzione che vede presenti, in assenza della Toscana, attestazioni settentrionali, mediane e meridionali (ed eventualmente siciliane), tale lessema è nella maggioranza dei casi un forte latinismo lessicale».

2. 'assicurazione', 'assicuratore', 'assicurato'

rischio s. m. (fior.) «insurance (on goods shipped by sea)» (Firenze, 1320, Bensa, *Assicur.*, GMTB). • Sulla complessa questione dell'etimologia di *rischio* cf. DELI, EVLI e bibl. ivi cit. || GMTB Melis (1972, s. v. *assicurazione*). **sicurtà** s. f. (tos.) «insurance (on goods sent by land or sea)» (pratese a Firenze, Bensa, *Fran. di Marco*, 1398, GMTB). || GMTB Melis (1972, s. v. *assicurazione*).

assicuratore s. m. (fior.) «Chi si impegna a rimborsare, dietro pagamento di un premio, eventuali danni a persone o cose» (pl. *assicuratori*, *Doc. fior.*, 1397, TLIO). || GMTB TLIO LEI (III, s. v. *ASSĒCŪRĀRE: 1788).

assicurato s. m. «chi ha stipulato a proprio favore un'assicurazione» (1566, *SicurtàMaritime*, LEI, III, s. v. *ASSĒCŪRĀRE: 1787). || LEI. **sicurato** agg. (pis.) «[Con rif. ad una nave:] assicurato (contro eventuali danni)» (f. *sigurata*, *Stat. pis.*, 1318-21, TLIO). || TLIO.

3. 'banca', 'banchiere'

La terminologia non distingue di norma tra 'banchiere' e 'cambialvalute'; come nota Edler (GMTB, s. vv. *banchiere*, *cambiatore*), in alcuni casi si riscontra semmai una distinzione tra operatori che svolgono un'attività bancaria internazionale (cf. *infra*, s. v. *banchiere*) e prestatori/agenti di cambio che concentrano la propria attività in un unico luogo (cf. *infra*, s. v. *cambiatore*).

banca (pis.; perug.) «istituto di credito che compie operazioni monetarie e finanziarie con capitale proprio e con i depositi dei clienti» (1321, *Stat. Pis.*, LEI, III, s. v. *PANC: 432). || LEI. **banco** s. m. (it.) «Tavolo utilizzato dal cambialvalute o dal prestatore di denaro per esercitare la propria attività; [...] impresa che svolge questa attività, banca» (pl. *banchi*, Bonagiunta Orb. [ed. Menichetti], XIII m., TLIO). || GMTB TLIO LEI (III, s. v. *PANC: 401-402). **cambio** s. m. (it.) «Luogo deputato allo svolgimento delle operazioni relative ai passaggi di valuta e bancarie» (*canyu*, Senisio, *Declarus*, 1348, TLIO). || TLIO LEI (IX, s. v. CAMBIĀRE: 1713). **casana** s. f. (tos.) «Banco o stallò di un prestatore o cambiatore di denaro» (*chasa-na*, *Doc. fior.*, 1277-96). • Dall'ar. *ḥaẓna* 'camera del tesoro' (LEI, *Orientalia*, I, s. v. *ḥaẓna*: 1003). ■ La voce va tenuta distinta dal venez. ant. *casana*, *casnà* 'erario', riconducibile al turco *hazna* 'id.' (a sua volta dall'ar. *ḥaẓna*, *ibid.*: 995). || GMTB TLIO LEI. lett. **taverna argentaria** s. f. (fior.) «banca»

(pl. *taverne argentarie*, *Deca terza di Tito Livio*, XIV m., TLIO, s. v. *taverna*).

• Dal lat. TABERNA ARGENTARIA (*ibid.*). || TLIO. **tavola** s. f. (fior.) «bank or banking business» (Firenze, *Peruzzi* 2417, 1334, GMTB). ■ Il Corpus TLIO registra attestazioni di area tosc. risalenti già alla fine del XIII sec. || GMTB.

argentiere s. m. (sen.; gen.) «Gestore di un banco di deposito, banchiere» (pl. *argentieri*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal lat. ARGENTĀRIUS 'id.' (LEI, III, s. v. ARGENTĀRIUS: 1067), con possibile mediaz. del fr. ant. *argentier* 'id.' (TLIO). || TLIO LEI. **banchiere** s. m. (it.) «Operatore finanziario che fornisce servizi quali il cambio di valuta e il prestito di denaro o riceve depositi da terzi» (TLIO), (genit. *bancherii*, Pisa, *Reg. Pisa*. n° 575., 1186, GDT). ■ Secondo Edler il termine indica anticamente «one who did an international banking business, i.e., beyond the confines of his city-state, but occasionally, e.g., in Sicily, and Venice, the term was used synonymously with *cambiatore*, a money-changer and local banker» (GMTB). || GMTB GDT TLIO LEI (III, s. v. PANC: 472-473). **cambiatore** s. m. (bologn.) «a banker (who did a local business in loans, deposits, bills of exchange, etc., in contrast to the international banking activities of a *banchiere*, in Bologna, Florence, Siena, etc.)» (Bologna, *Stat. Univ. Merc.* 1550, GMTB). • Da *cambiare* (LEI, IX, s. v. CAMBIARE: 1710-1711). || GMTB. **casaniere** s. m. (fior.) «a money-lender» (pl. *chasanieri*, fiorentino a Bruges, Grunzweig, *Corres. Medici*, 1458, GMTB). • Da *casana* (→ 'banca', 'banchiere', s.v.). || GMTB. *fc* **numulario** s. m. (venez.) «banchiere, finanziere» (pl. *numularii*, *Statuta veneta*, XIV p.q., Verzi 2019: 408). • Dal lat. NUMMULARIUS 'id.' (*ibid.*). ■ Il TLIO (s. v. *nummulario*) registra solo l'accezione generica «Chi per mestiere maneggia denaro», attestata in Cavalca, *Esp. simbolo*, 1341. || TLIO. **tavoliere** s. m. (pis.) «money-changer or money-lender» (pl. *taulieri*, Pisa, *Breve ordine mare*, Bonaini, *Stat. pis.*, 1343, GMTB). • Da *tavola*. ■ Il corpus TLIO registra occorrenze di area tosc. a partire dalla fine del XIII sec. || GMTB Melis (1972, s. v. *banchieri*). *fc lett.* **saraffo** s. m. «banchiere, cambiavalute» (pl. *xaraffi*, Filippo Sassetti, XVI sec., GDLI). • Dall'ar. *šarrāf* 'id.' (Pellegrini 1972: 70; LEI, *Orientalia*, II, s. v. *šarrāf*: 416). *lett.* **trapezita** s. m. (tosco.) «Nell'antica Grecia, operatore finanziario che forniva servizi quali il cambio di valuta e il prestito di denaro, banchiere». (pl. *trapezziti*, *S. Greg. Magno* volg., XIV, TLIO). • Dal lat. TRAPEZITA 'banchiere, cambiavalute', a sua volta dal gr. *τραπέζιτης* (DEI). || TLIO.

4. ‘cambio’, ‘cambiavalute’

Sulla distinzione tra ‘banchiere’ e ‘cambiavalute’ vd. ‘banca’, ‘banchiere’. Per le forme *banchiere*, *tavoliere* e *saraffo*, che possono assumere anche l’accezione di ‘cambiavalute’ cf. *supra*.

cambio s. m. (it.) «Conversione dei metalli preziosi in valuta o passaggio dalla moneta di un sistema valutario a quella di un altro in vigore altrove [...]; il valore della conversione» (*ka(m)bio*, *Doc. fior.*, 1211, TLIO). || GMTB TLIO LEI (LEI, IX, s. v. CAMBIARE: 1713-1714).

cambiatiere s. m. (sic.) «Cambiavalute» (*caniateri*, Senisio, *Caternu*, 1371-81, TLIO). • Da *cambiare* (TLIO). ■ Attestazione unica. Si tratta oltretutto di lezione incerta (Rinaldi 1989, I: 59). || TLIO. **cambiatore** s. m. (it.) «Agente di cambio» (Ruggieri Apugliese [ed. Contini], XIII m., TLIO). • Da *cambiare* (LEI, IX, s. v. CAMBIARE: 1710-1711). ■ Non è però da escludersi che nelle attestazioni segnalate dal TLIO il termine abbia già il valore di ‘banchiere’ attestato nel XVI sec. (cf. *cambiatore* s. v. ‘banca’, ‘banchiere’), secondo l’opinione di Edler («The term originally meant money-changer, but in the available sources of the 13th and later centuries, it apparently means more than a simple money changer»), GMTB). || TLIO LEI. **incambiador** s. m. (venez.) ‘id.’ (*encambiador*, Paolino Minorita, 1313/15, TLIO). • Da *incambiar* (*ibid.*). || TLIO. **campsores** s. m. ‘cambiavalute’. ■ La forma è registrata da Edler, che tuttavia rinvia a *cambiatore* senza fornire esempi (GMTB). La prima attestazione nota si trova nelle *Dissertazioni delle antichità italiane* di Muratori (GDLI). • Dal tema del perf. di CAMBIARE. Cf. lat. med. *campsor* «Nummularius, monetarius, mensarius» (Du Cange). || GMTB. **contante** s. m. (fior.) «Lo stesso che cambiamonete» (pl. *contanti*, A. Pucci, *Rime* [ed. Corsi], a. 1388, TLIO). • Da *contante* (LEI, XVI, s. v. COMPUTARE: 771). || TLIO LEI.

5. ‘caparra’

arra s. f. (it.) «Parte di pagamento anticipata versata a garanzia di adempimento di un impegno, caparra» (*Stat. fior.*, a. 1284, TLIO). Dal lat. ARRA ‘caparra, pegno’ (LEI, III, s. v. ARRA: 1352). || GMTB TLIO LEI. *lett.* **erra** s. f. (sett.) «Lo stesso che arra» (Ugo di Perso, XIII pi.di., TLIO). • Dal lat. ARRA con influenza del fr. *erres* (LEI, III, s. v. ARRA: 1360). || TLIO LEI.

lett. **arro** s. m. (mil.) «caparra» (*Frottola Susto*, 1391, LEI, III, s. v. ARRA: 1353)
 • Var. m. di *arra*. || LEI. **caparra** s. f. (it.) «In una compravendita, denaro versato (o bene ceduto) dal compratore come garanzia dell’impegno all’acquisto e come anticipo dell’importo pattuito, con valore vincolante per entrambe le parti» (*Stat. pis.*, 1302, TLIO). • Da *capo* e *arra* o da una base CAPE ARRAM ‘prendi la caparra’ (LEI, III, s. v. ARRA: 1360). || GMTB TLIO LEI GDP. **caparro** s. m. (it.) «caparra» (*caparru*, Senisio, *Declarus*, 1348, TLIO, s. v. *caparra*). • Var. m. di *caparra* (LEI, III, s. v. ARRA: 1355). || GMTB TLIO GDP (s. v. *caparra*). **certezza** s. f. (fior.) «Somma detratta da un pagamento da parte del venditore per garanzia» (*certeza*, *Doc. fior.*, 1341, TLIO). || TLIO LEI (XIII, s. v. CERTUS: 1181).

6. ‘capitale’

capitale s. m./f. «Patrimonio fruttifero in denaro accantonato da un singolo o da un gruppo di individui», «Qualsiasi bene o patrimonio, mobile o immobile» (it.), (pl. *kapitali*, *Doc. pist.*, 1259, TLIO); «Somma di denaro prestata a qno, al netto degli interessi», «Qualsiasi bene dato in prestito» (it.), (*kapitale*, *Doc. fior.*, 1211, TLIO), «Prezzo di una merce» (fior.; castell.), (*kapitale*, *Doc. castell.*, 1361-87, TLIO). || GMTB TLIO LEI (X, s. v. CAPITĀLIS: 1730-1740). *lett.* **capitania** s. f. (roman.; urbin.; salent.; mess.) «Capitale, somma prestata ad interesse». (*capetangna*, *Poes. an. urbin.*, XIII, TLIO). • Dal lat. tar. CAPITANEUS ‘alla testa di qsa’ (cf. l’espressione *solidos capitaneos*, LEI, XI, s. v. CAPITANEUS: 39). || TLIO LEI. **capo** s. m. (mil.; ver.) «capital» (*cò*, *Bonvesin Gökçeçen B0151*, ante 1315. LEI, XI, s. v. CAPUT: 1293). • Dal lat. CAPUT (LEI, XI, s. v. CAPUT: 1293). || GMTB (s. v. *cavo*) LEI. **colonna** s. f. (sic.) nella locuzione **colonna del banco** «capital (of a private bank, in Sicily)» (*Banchi Sicilia*, 1541, GMTB). • Secondo Gerolamo Boccardo «ogni credito fu chiamato colonna [...] perché in colonna facevansi le registrazioni» (GDLI, s. v. *colonna*, sign. 27). ■ Cf. l’omonima voce *colonna*, che nella Malta di fine Quattrocento assume il valore di «patrimonio comune o di uno dei soci di una *colonna* (un particolare tipo di società che riuniva i partecipanti a una spedizione marittima)» (Basaldella 2024: 244). || GMTB LEI (XV, s. v. COLUMNA: 1185). **corpo** s. m. (tosca.) «Ammontare dei profitti, capitale di una compagnia o parte di capitale investita da ogni compagno» (*korpo*, *Doc. pist.*, 1259, TLIO). || GMTB Melis (1972, s. v. *capitale di una società*) TLIO. **fondamento** s. m.

(fior.) «funds, capital (of a partnership used for commercial operations)» (fiorentino a Bruges, *Arch. Dat. Cart. Barcelona*, 1399, GMTB). || GMTB. **monte** s. m. (tosc.; venez.) «capital (of a merchant or mercantile partnership, used to trade with for common profit)» (Pacioli, *Summa*, 1494, GMTB). || GMTB. **sorte** s. f. «principal (of a loan)» (GMTB). • Dal lat. sors ‘capitale prestato a interesse’. ■ Edler non riporta esempi; per alcune attestazioni tosc. trecentesche cf. il Corpus TLIO e Bambi (2023, s. v.). Il GDP registra la voce col significato diverso di «quantità di merce», ma il valore di ‘capitale’ è sicuramente nella locuz. *sorte principale*, che figura tra i contesti citati dalla risorsa. || GMTB. **valsente** s. m./f. «Disponibilità economica (di un preciso valore); capitale, reddito», «Capitale soggetto ad imposizione fiscale», «L’insieme dei beni posseduti, ricchezza» (tosc.; pis.-sard.; mil.), (*valgente*, Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d., TLIO); «Equivalente o corrispettivo in moneta; somma di un preciso valore» (tosc.; pis.-sard.), (*Tesoro volg.*, XIII ex, TLIO). • Part. pres. formato sul tema del perfetto *vals-* (Rohlf 1966-1969 § 619). || TLIO.

7. ‘comodato’

accomodato s. m. (perug.) «Cessione gratuita di un bene con obbligo di restituzione; comodato» (*acomodato*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Da *accomodare* ‘dare a comodo, prestare’ (LEI, I, s. v. ACCOMODARE: 304). || TLIO LEI. **comodato** s. m. (fior.) «Contratto in base al quale una parte cede in uso a un’altra un bene gratuitamente» (Giovanni delle Celle, *Summa pisanella*, 1396, TLIO) • Dal lat. tar. COMMODĀTUM ‘prestito, contratto’ (LEI, XVI, s. v. COMMODĀTUM: 19). || TLIO LEI.

8. ‘compera’, ‘compratore’

accatto s. m. (it.) «Atto di venire in possesso di qsa; ciò di cui si ottiene il possesso (in partic. per acquisto; anche fig.)» (Federico II, a. 1250, TLIO). • Da *accattare* ‘comprare’ (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 246). || TLIO LEI. **accattamentu** s. m. (sic.) «compra» (LEI), (*accatamentu*, Senisio, *Caternu*, 1371-81, TLIO). • Da *accattare* (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 241-242). || TLIO LEI. **accattatura** (tosc.) s. f. ‘id.’ (*LibroContiCompOrSMichele*, 1387, LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 241-242). • Da *accattare* (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 241-242). || LEI. **accattitu** s. m. (sic.) ‘id.’ (Catania, VES, 1404, LEI,

I, s. v. ACCAPTARE: 247). • Dal un lat. *ACCAPITUM con desinenza participiale di terza coniugazione (*ibi*: 248). || LEI. **acquisto** s. m. (it.) ‘id.’ (*aquisto*, Montegonzi, *Reg. Coltib. n° 284*, 1115, GDT). || GDT TLIO LEI (I, s. v. *ACQUISTARE: 461). **aquista** s. f. ‘id.’. ■ Il LEI (I, s. v. *ACQUISTARE: 462) non distingue tra il valore di ‘acquisto’ e quello di ‘guadagno’ (cf. ‘guadagno’, s. v. *acquisto*); tuttavia il Corpus TLIO registra almeno un’attestazione sicura della prima accezione, contenuta nel *Libro delle entrate e uscite dei camerlenghi della Fraternita dei Disciplinati di S. Stefano di Assisi* (1336-1356, *a(c)q[u]essta*). || LEI. **compera** s. f. (it.) «Atto di ottenere il possesso di qsa (un oggetto, un bene) in cambio di denaro, acquisto» (TLIO), (Lucca, *Reg. Lucca. n° 1013*, 1146, GDT). || Melis (1972, s. v. *comperè*) GDT TLIO LEI (XVI, s. v. *COMP(E)RARE: 400). *lett. comperamento* s. m. (tosca.) «lo stesso che compera» (Zuccherò, *Libro di Rasis*, XIV in., TLIO). • Da *comperare* (LEI, XVI, s. v. *COMP(E)RARE: 403). || TLIO LEI. **comperagione** s. f. (pis.) «Acquisizione della proprietà di un bene in cambio di una cessione di denaro al proprietario precedente» (*Stat. pis.*, 1321, TLIO). • Dal lat. COMPARATIO ‘acquisto’ (LEI, XVI, s. v. COMPARATIO: 260). || TLIO LEI. **comprita** s. f. (sett.) «compera, acquisto» ((*con*)preda, *Zibaldone da Canal*, 1310/30, TLIO). • Da *comprare* (LEI, XVI, s. v. COMP(E)RARE: 384). Il suff. atono *-ita* (= *-eda*) potrebbe spiegarsi per analogia su *vendita* (DEI, s. v. *comprita*), cf. anche *accatitu* (*supra*) e *muttita* (→ ‘mutuo’, ‘mutuante’, ‘mutuatario’, s. v.). || TLIO LEI.

accaptante s. m. (lecc.) «acquirente» (D’Elia, 1496-1499, LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 242). • Da *accattare* ‘comprare’ (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 242). || LEI. **accattatore** s. m. (tosca.; sic.) «Chi acquista (gen. per denaro)» (pl. *accattatori*, Guittone, *Lettere in prosa*, 1294, TLIO). • Da *accattare* ‘comprare’ (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 242). || TLIO LEI. **acquistore** s. m. (lucch.) «chi acquista» (*Statuti Lucca*, 1539, LEI, I, s. v. ACQUIRERE: 454-455). • Da *acquisito* (*ibid.*). || LEI. **acquistante** s. m. (fior.; perug.) «Chi effettua un acquisto, compratore» (*Stat. fior.*, 1324, TLIO). || TLIO LEI (I, s. v. ACQUISTARE: 459). **acquirente** s. m. (tosca.) «chi acquista, chi compera» (*Statuti Cavalieri S. Stefano* volg., 1590, LEI, I, s. v. ACQUIRERE: 453). || LEI. **comprante** s. m. (fior.; perug.; ancon.) «Chi compra» (*comparante*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO, s. vv. *comprante*, *comperante*). || TLIO LEI (XVI, s. v. *COMP(E)RARE: 403). **compratore** s. m. (it.) «Chi compra» (*comparatore*, *Ranieri* volg., XIII p.m., TLIO). || TLIO LEI (XVI, COMP(E)RATOR: 412). **emptore** s. m. (fior.-lucch.) «Lo stesso che compratore» (pl. *emptori*, *Reg. milizie*, 1337,

TLIO). • Dal lat. *EMPTOR* ‘compratore’. ■ Il termine compare anche in testi pugl. del XV sec. (Perrone 2024: 207). || TLIO.

9. ‘(attività di) compravendita’

accatto s. m. (pugl.) «compravendita di un bene» (*atto not.*, XV sec., GDP). || GDP. **mercanteria** s. f. (sett.) «Lo stesso che mercatura» (*mercandaria*, *Stat. vicent.*, 1348, TLIO). • Da *mercante* (*ibid.*). || TLIO. **mercanzia** s. f. (it.) ‘id.’ (*merca(n)zia*, *Doc. montier.*, 1219, TLIO). • Da *mercatanzia* (*ibid.*). || GMTB TLIO. **mercatanzia** s. f. (tosco.; pugl.) «Compravendita di merce, attività commerciale» (*mercatantia*, *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88, TLIO). • Da *mercante* (*ibid.*). || GMTB TLIO GDP (*s. v. mercatantia*). **mercato** s. m. (it.) «Compravendita di merce, scambio commerciale, traffico, affare» (*merchato*, *Doc. sen.*, 1277-82, TLIO). || GMTB TLIO. **mercatura** s. f. (fior.; umbro-romagn.) «Attività di compravendita di merce, scambio commerciale, traffico» (*mercatura*, *Pistole di Seneca* [red. II], XIV s.q., TLIO). • Dal lat. *MERCATURA* (*DELI*, *s. v. mercato*). || TLIO. **negoziazione** s. f. (it.) «Attività commerciale, compravendita» (*negotiatione*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO. **traffico** s. m. (it.) «Attività economica che con cui si trasferisce un bene da un soggetto a un altro» (*trafficho*, *Stat. sen.*, 1343, TLIO). || GMTB TLIO. **trecceria** s. f. (ven.) «Operazione di compravendita» (*triçaria*, *Patto Aleppo*, 1225, TLIO). • Secondo Cella (2003: 567), la voce «rappresenta un composto indipendente di *trecca*», che però anticamente ha solo il valore di ‘venditrice di frutta, verdura e altre erbe’. || TLIO.

10. ‘contabile, esperto d’abaco’

lett. **abachiera** s. f. (fior.) «Esperta dell’abaco, aritmetica» (*abbachiera*, Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, TLIO). || TLIO LEI (I, *s. v. ABACUS*: 8). *lett.* **abachiere** s. m. (tosco.) «Esperto dell’abaco, buon aritmetico» (Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306, TLIO). • Da *abaco* (LEI, I, *s. v. ABACUS*: 8). || TLIO LEI. **abachista** s. m. (tosco.; venez.) ‘id.’ (*abachisto*, Guido Orlandi, 1290/1304, TLIO). • Da *abaco* (LEI, I, *s. v. ABACUS*: 8). || GMTB (*s. v. abbachista*) TLIO LEI. *gloss.* **abacotu** s. m. (sic.) «abachista» (Scobar, XVI sec., LEI, I, *s. v. ABACUS*: 6). • Da *abaco* con suff. *-oto* < gr. *-ώτης* (*ibi*: 8). || LEI. **annoveratore** s. m. (sen.) «Chi tiene

i conti, contabile» (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Da *annoverare* (*ibid.*). || TLIO. **computista** s. m. (tosco.) «contabile, ragioniere; esperto di computisteria» (Pacioli, 1494, LEI, XVI, s. v. COMPUTUS: 862). • Da *computo* (*ibid.*). || GMTB LEI. **contatore** s. m. (tosco.; cal.) «colui che conta; chi tiene i conti, ragioniere» (pl. *contatori*, Cotrone, *MosinoGloss*, 1491, LEI, XVI, s. v. COMPUTĀTOR: 826). • Dal lat. COMPUTĀTOR ‘calcolatore, computista’ (*ibid.*). || LEI. **contista** s. m. «chi tiene o rivede i conti, ragioniere; calcolatore, contabile» (B. Tasso, ante 1569, LEI, XVI, s. v. COMPUTUS: 852). • Da *conto* (*ibid.*). || LEI. **giornalista** s. m. (venez.) «bookkeeper (who kept the journal of a public bank, in Venice)» (pl. *giornalisti*, Venezia, Lattes, *Libertà banche*, 1584, GMTB). • Dal *giornale* ‘registro su cui si annotano quotidianamente i pagamenti’ (TLIO). || GMTB. **quaderniere** s. m. (venez.) «a (salaried) bookkeeper (in a firm or a public bank, in Venice, in the 15th and 16th centuries)» (*quaderniero*, Venezia, Lattes, *Libertà banche*, 1584, GMTB). • Da *quaderno* ‘registro di annotazioni pratiche, spec. sulla contabilità e sulle attività economiche di privati o istituzioni’ (TLIO). || GMTB. **ragionato** s. m. (venez.) «accountant (a member of the guild of accountants founded in 1581, in Venice)» (pl. *rasonati*, Venezia, Bariola, *Stor. ragioneria*, 1581, GMTB). • Da *ragione* ‘conto’ (DEI). || GMTB. **ragioniere** s. m. (it.) «Nell’amministrazione dei comuni, funzionario incaricato di registrare o rivedere i conti delle entrate e delle uscite» (pl. *ragionieri*, *Stat. fior.*, 1297, TLIO). || GMTB TLIO. **scrivano** (fior.) «clerk or bookkeeper (salaried employee in a firm or a government office)» (pl. *scrivani*, *Stat. Calimala*, 1332, GMTB). || GMTB.

11. ‘controversia giudiziaria’

Si escludono i termini indicanti dispute non strettamente giudiziarie come *contendimento*, *contenza*, *contesa*, *differenza* (TLIO), ecc.

cagione s. f. (it.) «Controversia (spec. giuridica) sorta fra due o più parti intorno a una questione» (*casone*, *Giacomo da Lentini*: 1230, TLIO). • Dal lat. OCCASIO (DEI, s. v. *cagione*). || TLIO. **caso** s. m. (sen.; umbro-romagn.) «Controversia, questione, problema» (pl. *casi*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). || TLIO. **causa** s. f. (it.) «affare, questione, controversia o caso giuridico, colpa, reato» (*ContrattoGalea*, 1311, LEI, XIII, s.

v. CAUSA: 443). || LEI. *lett.* **causo** s. m. (sen.) «Controversia giudiziaria» (*Egidio Romano* volg., 1288, TLIO). • Dall'incrocio di *caso* e *causa* (*ibid.*). || TLIO. **controversia** s. f. (it.) «Qualsiasi contesa, lite o questione di tipo giuridico; causa» (Brunetto Latini, *Rettorica*: 1260-61, TLIO). || TLIO. **controverso** s. m. (fior.; sirac.) «Lo stesso che controversia» (pl. *controversi*, *Stat. fior.*, 1356/57 [Lancia, *Ordinamenti*], TLIO). • Dal lat. CONTRÖVERSUM 'dissidio' (*ibid.*). || TLIO. **piato** s. m. (it.) «Controversia giudiziaria e azione legale correlata» (*plaido*, *Doc. venez.*, p. 1212, TLIO). • Dal lat. PLACITUM (DEI). || Melis (1972, *s. v. giudizio*) TLIO. **questione** s. f. (pugl.) «lite giudiziaria» (*atto not.*, XV sec., GDP). || GDP.

12. '(lavoro a) cottimo', 'lavoratore a cottimo', 'chi affida un lavoro a cottimo'

fc lett. **compito** s. m. nella locuz. **a compito** '(lavoro) a cottimo' (*compito*, Giovan Maria Cecchi, XVI sec., Parenti 2009: 93). **cottimo** s. m. (umbro) «Contratto per cui una persona s'incarica di eseguire un certo lavoro percependo una det. somma di denaro (senza riguardo alla durata del lavoro), appalto; anche il lavoro retribuito con tale sistema» (*coctomo*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Dal gr. tar. *κοττισμός* 'gioco di dadi' (Parenti 2009). ■ Cf. anche il der. *cottimazione* «Azione dell'assegnare un compito lavorativo secondo un contratto di cottimo» (TLIO). || TLIO. *fc* **rischio** s. m. (sen.) nella locuz. **a rischio** '(lavoro) a cottimo' (Siena, Milanesi, *Documenti per la storia dell'arte senese*, 1331, Parenti 2009: 94). • Cf. 'assicurazione', 'assicuratore', 'assicurato'. *fc* **somma** s. f. (fior.) nella locuz. **in somma** 'id.' (Firenze, Casalini, *Condizioni economiche a Firenze negli anni 1286-89*, 1288, *ibi*: 93). **sommo** s. f. (fior.) nella locuz. **in sommo** 'id.' (Firenze, Filippo Marsili, 1353, *ibi*: 91-92). ■ La forma trova riscontro negli statuti fior. del 1355 (Bambi 2023, *s. v.*). **taccia** s. f. (pis.) nelle locuzz. **a taccia** e **in taccia** 'id.' (*Breve dell'Arte della lana*, 1305, Parenti 2009: 93). • Dal fr. ant. *tasche* 'id.' (*ibid.*). ■ Modernamente si registra anche il der. tosc. [XIX sec.] *tacciajolo* «quegli che piglia l'opera a taccio» (*ibid.*). **staglio** s. m. (pis.-sard.) nella locuz. **a staglio** 'id.' (*Stat. pis./sard.*, a. 1327, TLIO). • Da *stagliare* 'fare un computo alla grossa' (Parenti 2009: 92). ■ Modernamente *staglio* è tipo lessicale diffuso in area merid. (DEI, *s. v. stagliare*). || TLIO.

cottimatore s. m. (perug.) «La persona cui viene affidato un compito di lavoro secondo un contratto di cottimo; appaltatore» (*coctomatore*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Da *cottimo* (*ibid.*). || TLIO.

cottimaiolo s. m. (assis.) «Chi affida un compito di lavoro a qno con un contratto di cottimo» (*cottomayolo*, *Doc. assis.*, 1390, TLIO). • Da *cottimo* (*ibid.*). || TLIO.

13. ‘credito’, ‘creditore’

Si includono i termini indicanti una posta contabile attiva, come *avere* e *renduta* (GMTB).

avere s. m. (fior.) «credit (in bookkeeping [...])» (*havere*, Firenze, *Medici MS 536*, 1503, GMTB). || GMTB. **credenza** s. f. (tos.; ver.) «mercantile credit» (*credentia*, Siena, *Stat. merc. sen.*, 1342, GMTB). • Da *credere* (DELI). ■ Voce diffusa in tutto il dominio italo-rom. (Corpus TLIO). Il GDT (*s. v.*) registra una possibile attestazione con questo valore già in una carta tosc. (Semifonte) del 1199. || GMTB GDT. **credito** s. m. (tos.) «Diritto alla riscossione di una det. somma di denaro; la somma, o l'importo della stessa, che si ha diritto di riscuotere» (pl. *crediti*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). || GMTB TLIO. **debito** s. m. (tos.) «credito» (XIV p.m., LEI, XIX, *s. v.* DÉBITUM: 448). ■ Che non si tratti di un semplice errore è confermato dal nap. mod. (Procida) *rèbeto* (*ibid.*) e dal tipo tosc. ant. ‘debitore’ ‘creditore’ (cf. *infra*). || LEI. **renduta** s. m. (prat.) «credit (in bookkeeping, in the 13th and 14th centuries)» (*renduta*, pratese in Alvernia, *Doc. ser Ciappelletto*, 1290). • Da *rendere*. ■ Il Corpus TLIO attesta anche forme di area fior., sen. e castell. || GMTB.

addomandatore s. m. (tos.) «Chi di fronte ad un organo giuridico reclama il risarcimento o la restituzione di qsa; creditore» (*adimandatore*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Da *addomandare* (LEI, I, *s. v.* DEMANDARE: 937). || TLIO LEI. **creditore** s. m. (it.) «Chi ha diritto alla riscossione di un bene, di una somma di denaro, in generale di ricevere qsa da altri» (*creditori*, *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292, TLIO). || GMTB TLIO GDP. **debitore** s. m. (tos.) «creditore» (*Doc. lucch.*, XIII sm., TLIO). || TLIO LEI (XIX, *s. v.* DÉBITOR: 442).

14. ‘debito’, ‘debitore’

Si includono i termini indicanti una posta contabile passiva, come *avuta* e *dare* (GMTB).

adare s. m. (grosset.) «debito» (*StatutiOrbetello*, 1461, LEI, XXI, s. v. DARE: 225). • Da *dare* con *a-* prostetica (*ibid.*). || GMTB LEI. **dare** s. m. (venez.; fior.) «debit in bookkeeping» (Firenze, *Medici MS 536*, 1503, GMTB). ■ La forma è attestata in docc. venez. già dalla fine del XIII sec. e trova riscontro in testi prat. (Corpus TLIO). || GMTB LEI (XXI, s. v. DARE: 220). **avuta** s. f. (tos.) «somma ricevuta in prestito» (pl. *anti*, *Lett. sen.*, 1260, TLIO). || GMTB TLIO. **debita** s. f. (sett.) «Lo stesso che debito» (*debita*, *Doc. venez.*, 1314, TLIO). • Dal lat. DEBITA (LEI, XXI, s. v. DĒBITUM: 454). ■ Cf. anche le var. ven. ant. *debite* e bellun. ant. *debéte*, con spostamento d’accento (*ibi*: 459). || TLIO LEI. **debito** s. f. (it.) «Somma di denaro o altro bene ricevuto in prestito» (*Doc. montier.*, 1219, TLIO). || GMTB LEI TLIO GDP. **detta** s. f. (it.) «debito» (*DareAvereCompUgolini*, 1263, LEI, XXI, s. v. DĒBITUM: 457). • Dal fr. *dette* (*ibi*: 460). || GMTB LEI. **errore** s. m. (volt.) «debito» (*LettereBelforti*, 1348-53, LEI, XXI, s. v. ERROR: 720). ■ Cf. anche la locuz. volt. ant. *levare d’errore* ‘estinguere un debito’ (*ibid.*). || LEI.

debitore s. m. (it.) «Chi deve restituire un bene o una somma di denaro» (*debitor*, Ugo di Perso, XIII pi.di. TLIO). || GMTB TLIO LEI (XXI, s. v. DĒBITOR: 442-443) GDP. **detta** s. f. (sen.) «debitore» (*deta*, *LibroUgolini*, 1255, LEI, XXI, s. v. DĒBITUM: 457). • Cf. *supra*. || GMTB LEI. **dettore** s. m. (pist.) «Chi deve restituire una somma di denaro; lo stesso che debitore» (pl. *dectori*, *Lett. pist.*, 1331, TLIO). • Dal fr. ant. *detteur* (LEI, XXI, s. v. DĒBITOR: 446). || GMTB TLIO LEI.

15. ‘deposito’, ‘deponente’, ‘depositario’

Si escludono le forme ascrivibili alla categoria del beneficio, come *commenda* e *accomandita* nel senso di ‘beneficio (ecclesiastico)’ (TLIO, LEI, XV, s. v. COMMENDARE: 1437), della società, come *comanda*, *commenda*, *accomandita*, *accomanda* e *accomandigia* col significato di ‘particolare tipo di contratto associativo di capitale e lavoro’ (LEI, XV, s. v. COMMENDARE: 1420, GMTB), e i termini che non distinguono tra il deposito di beni e la custodia di persone, come *comandigia* nell’accezione di ‘istituto di origine feudale che sancisce l’affidamento di una persona o di una proprietà alla tutela di una persona o di un’istituzione’ (TLIO).

accomanda s. f. (tosc., mess.) «Custodia o deposito di beni o denaro regolati da un mandato» (*achomanda*, *Lett. sen.*, 1262, TLIO). • Da *accomandare* ‘dare in custodia denaro o beni’ (LEI, xv, s. v. COMMENDĀRE: 1436). || GMTB TLIO LEI. **accomandagione** s. f. (fior.) «Lo stesso che *accomandigia*» (Giovanni Villani [ed. Porta], a. 1348, TLIO). • Der. di *accomandare* (LEI xv, s. v. COMMENDĀRE: 1437). || TLIO LEI. **accomandigia** s. f. (tosc.) «Deposito» (*accom(m)andiscia*, Pisa, ASF, *Dipl. Olivetani di Pistoia*, 1187, GDT). • Var. di *comandigia*. || GMTB GDT TLIO LEI (xv, s. v. COMMENDĀRE: 1483). **acomandigio** s. m. (lucch.) «affidamento, custodia» (*BonaviaPittino*, 1373-1416, LEI, xv, s. v. COMMENDĀRE: 1484). • Var. di *acomandigia*. || LEI. **accomandita** s. f. (tosc.) «Lo stesso che *accomanda*» (*Libro delle segrete cose delle donne*, XIV pi.di., TLIO). • Secondo gli autori del DEI, la voce fu «creata dalle compagnie commerciali toscane da ‘accomanda’», ma è più probabile una derivazione da *accomandare* (LEI, xv, s. v. COMMENDĀRE: 1437). || TLIO LEI. **accomando** s. m. (abr.; amalf.) «Lo stesso che *accomanda*» (*Tavola d’Amalfi*, XIV sec., TLIO). • Da *accomandare* (LEI, xv, s. v. COMMENDĀRE: 1436). || TLIO LEI. **comandigia** s. f. (tosc.) «Deposito, custodia, prestito di denaro, merci o beni; atto che regola tale transazione» (*comandigia*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal fr. ant. *com(m)andise* (LEI, xv, s. v. COMMENDĀRE: 1438), attestato in lat. med. già dalla fine del X sec. (Duparc 1961: 50). || TLIO LEI. **comandita** s. f. (tosc.) «Custodia o deposito di beni o denaro regolati da un mandato» (*Consolato del mare*, XIV-XV, TLIO). • Var. di *accomandita* (*ibid.*). || TLIO. **commendagione** s. f. (tosc.) «sinonimo di *accomandigia*» (*comandasione*, Ragginopoli, *Reg. Coltib. n° 288*, 1115, GDT). • Da *commendare* ‘affidare qno o qsa alla custodia o tutela o signoria di qno altro’ (TLIO). || GDT TLIO. **raccomandigia** s. f. (fior.; perug.) «affidamento a un deposito» (*LibriCommPeruzzi*, 1340, LEI, xv, s. COMMENDĀRE: 1484). • Da *raccomandare* sul modello di *accomandigia*. || LEI. **allogamento** s. m. (fior.) «Deposito di una somma di denaro» (*alaghomameto*, *Libro vermiglio*, 1333-37, TLIO). • Da *allogare* ‘effettuare un’operazione di deposito’ (LEI, II, s. v. ALLOCĀRE: 168) ■ «La forma *alaghomameto* [...] può essere considerata errore di scrittura per *allogamento*» (TLIO). || TLIO LEI. **allogazione** s. f. (tosc.; bologn.) «Deposito di una somma di denaro» (pl. *allogagioni*, Jacopo Passavanti, *Specchio*: 1355, TLIO). • Da *allogare* ‘effettuare un’operazione di deposito’ (LEI, II, s. v. ALLOCĀRE: 168). || GMTB TLIO LEI. **deposito** s. m. (it.) «Consegna in custodia; affidamento», «Consegna di beni mobili (per lo più denaro)

a un privato o a un ente perché questi li custodiscano o li amministrino senza peraltro acquisirne la proprietà» (*diposito*, *Lett. sen.*, 1262, TLIO). ■ Cf. anche l'assis. ant. *depusto* «Deposito?» (*ibi*, s. v. *deposto*). || GMTB TLIO LEI (XXI, s. v. DĒPOSITUM: 1271-1272). **guardia** s. f. (it.) «Deposito legale di un bene o di un documento sotto la custodia di qno» (*vardia*, *Patto Aleppo*, 1225, TLIO). || GMTB (s. v. *guardia*, in) TLIO GDP. **ostaggio** s. m. (sen.) «Deposito e custodia a pagamento presso terzi di una merce, lo stesso che ostellaggio?» (*ostagio*, *Doc. sen.*, 1277-82, TLIO). || TLIO. **ostellaggio** s. m. (fior.) «L'azione di chi conservi merci per conto terzi» (*Doc. fior.*, 1311-13, TLIO). • Dal fr. ant. *hostelage* (FEW, VI, s. v. *hōspitalis*: 497). ■ Edler registra solo il valore di «fee paid to host (for his services in receiving, storing, and reshipping goods in transit)» (GMTB). || TLIO. *fi* **salvamento** s. m. (venez.) «deposito (regolare e infruttifero)» (*salvame(n)to*, Venezia, *Ricevuta mercantile*, 1315, Formentin 2015: 33). • Dal lat. tar. SALVAMENTUM (DELI, s. v. *salvo*). **serbanza** s. f. (fior.) «deposit (of money and goods)» (*serbanza*, Firenze, Masi, *Ricord.*, 1513, GMTB, s. v. *serbanza*, in). • Da *serbare* 'conservare' (DEI). ■ Con lo stesso valore il termine risulta attestato in testi tosc. già dalla fine del XIII sec. (Corpus TLIO). || GMTB.

accomandatore s. m. (lucch.; sic.) «a depositor (of goods or money with a banker, merchant, etc.)» (GMTB), (*Stat. corte dei mercanti*, 1376, TLIO). • Il LEI (XV, s. v. COMMENDĀTOR: 1493) considera la voce un der. di *comandatore* 'chi impartisce ordini o esercita su qno la propria autorità', ma – alla luce del significato – è più probabile una derivazione da *accomandare* 'dare in custodia denaro o beni' (TLIO). ■ Il TLIO riporta il sign. errato di «Chi riceve (da un accomandatario) l'incarico di acquistare beni o investire denaro», ripreso anche dal LEI (XV, s. v. COMMENDĀTOR: 1493), che lo estende al sic. quattrocentesco *accumandaturi*. Sia la forma lucch. sia quella sic. hanno invece il valore di «chi dà in accomanda, in custodia» (Migliorini-Folena 1953: 153). || GMTB TLIO LEI. **deponente** s. m. (perug.) «Chi effettua un deposito» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO LEI (XXI, s. v. DĒPŌNĒRE: 1251). **allogatrice** s. f. (amiat.) «Depositaria (di un bene)» (*allogatrice*, *Doc. amiat.*, 1360, TLIO) • Da *allogare* 'effettuare un'operazione di deposito' (*ibid.*). || TLIO. **depositario** s. m. (tosc.; perug.; macer.) «Chi riceve denaro o beni mobili per custodirli o amministrarli senza peraltro acquisirne la proprietà», «Chi custodisce un atto avente valore giuridico» (pl. *depositari*, *Libro Guelfo*, 1276-79, TLIO). || TLIO LEI (XXI, s. v. DĒPOSITĀRIUS: 1263).

16. ‘donazione’, ‘donante’, ‘donatario’

dispensazione s. f. (fior.) «Donazione» (*dispensatione*, *Doc. fior.*, 1286-90, TLIO). • Dal lat. DISPENSATIO ‘distribuzione’. || TLIO. *lett.* **donatura** s. f. (aret.) «Atto giuridico mediante il quale un soggetto, a titolo di liberalità, dispone a favore di un altro soggetto il trasferimento di un proprio bene o altro diritto patrimoniale» (Guittone, *Lettere*, TLIO). • Da *donare* (*ibid.*). || TLIO. **donazione** s. f. (it.) «Atto giuridico mediante il quale un soggetto, a titolo di liberalità (e anche, nel caso in cui il donatario sia un’istituzione religiosa, in vista della salvezza della propria anima), dispone a favore di un altro soggetto il trasferimento di un proprio bene o altro diritto patrimoniale» (*donagione*, *Doc. sen.*, 1289, TLIO). || TLIO. **dono** s. m. (tosco.) «Donazione» (*Stat. sen., Addizioni*, 1298-1309, TLIO). || TLIO.

donante s. m. (perug.) «Chi fa una donazione» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO. **donatore** s. m. (tosco.; perug.) ‘id.’ (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). || TLIO.

donatario s. m. (perug.) «Chi riceve una donazione» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO.

17. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’

Si includono alcune forme (come i venez. *vademonio* e *vadia*) per le quali non è possibile determinare con certezza se si tratti di garanzie personali e/o garanzie reali.

cauzione s. f. (fior.) «surety (for a gild official)» (pl. *cautioni*, Firenze, *Stat. arte medici*, 1349, GMTB). • Dal lat. CAUTIO ‘cautela, deposito di garanzia’ (LEI, XIII, s. n. CAUTIO: 478). || GMTB. **fermanza** s. f. (tosco.) «Garanzia di pagamento di una somma di denaro, malleveria» (*Libro giallo*, 1321-23, TLIO). • Da *fermare* (*ibid.*). || GMTB TLIO. *lett.* **fideiussoria** s. f. (bologn.) «Garanzia personale» (Jacopo della Lana, *Inf.* [Rb], 1324-28, TLIO). • Da *fideiussorio* (*ibid.*). || TLIO. **malleveria** s. f. (tosco.) «surety (for a loan)» (GMTB), (pl. *mallevarias*, Semifonte, *Reg. Volt. n° 250*, 1199, GDT). • Da *malleverare* (DELI). || GMTB GDT TLIO. **pagaria** s. f. (pis.) «surety (in Pisa for a pedler, and in Pisa, Lucca, and Pistoia for an official)» (Pisa, *Breve consoli Corte merc.*, 1321, GMTB). • Da *pagare* (DEI, s. n. *pagare*). ||

GMTB. **piaggeria** s. f. (it.) «Garanzia (in denaro o in beni) concessa da una terza persona (*piaggio*) al creditore come copertura dell'esposizione finanziaria del debitore, fideiussione, malleveria» (*piageria*, *Doc. sen.*, 1263, TLIO). • Dal fr. ant. *plegerie* 'garanzia, cauzione' (LEI, *Germanismi*, I, s. v. *PLEGAN: 1080-1081). || GMTB (*s. v. pieggeria*) Melis (1972, *s. v. garanzia*) TLIO LEI. *fc* **promessione** s. f. (perug.) «malleveria» (*Stat. perug.*, 1342, Elsheikh 2000, *s. v. promessione*). **ricolta** s. f. (sen.; perug.) «surety (for pedlars, in Siena)» (Arcangeli, *Costituto sen.*, 1310, GMTB). • Da *ricogliere* 'raccoliere'. ■ Voce attestata già dal XIII sec. (in *Ruggieri Apugliese*, Corpus TLIO), che trova riscontro anche in testi perug. (Elsheikh 2000, *s. v. recolta*). Cf. inoltre il fior. ant. *ricolta* «bene dato in garanzia» (Bambi 2023, *s. v. ricolta*). || GMTB. **satisdazione** s. f. (tosc.; perug.) «Lo stesso che malleveria» (*satisdatione*, *Stat. pis.*, 1321, TLIO). • Dal lat. SATISDATIO (DEI, *s. v. satesdazione*). || TLIO. **sicurtà** s. f. (pis.) «surety (for gild officials, bankers, etc.)» (*sigurtade*, Pisa, *Breve consoli Corte merc.*, 1321, GMTB). • Dal lat. SECURITAS (DELI, *s. v. sicuro*). ■ Precoci attestazioni di area tosc. e sett. (XIII sec.) sono registrate nel TLIO (*s. v.*), che tuttavia non distingue tra questa accezione e quella di 'pegno' (→ 'garanzie reali [esclusi i privilegi]'). || GMTB TLIO. **sodamento** s. m. (fior.) «Garanzia presentata in favore di un terzo (in partic. dietro versamento di una cauzione); malleveria» (*Valerio Massimo*, red. V1, a. 1336, TLIO). • Da *sodare* 'versare una cauzione a garanzia di un impegno economico' (*ibid.*). || GMTB TLIO. **sodo** s. m. (tosc.) «Somma versata a titolo di garanzia; malleveria» (*Lett. pist.*, 1322, TLIO). • Da *sodare* 'versare una cauzione a garanzia di un impegno economico' (*ibid.*). || GMTB TLIO. *fc* **vademonio** s. m. (venez.) «pegno, garanzia, malleveria» (*Statuta veneta.*, Verzi 2019: 533). • Dal germanismo del lat. VĀDĪMŌNĪUM 'impegno a comparire in giudizio assunto nei confronti del querelante (anche tramite cauzione)' (EVLI, *s. v. vadimonio*). *fc* **vadia** s. f. (venez.) «pegno, garanzia, malleveria» (*vadia*, *Statuta veneta*, Verzi 2019: 534). • Dal germ. **waðja-* per tramite longobardo (Francovich Onesti 1999, *s. v. nadia*).

capitano s. m. (tosc.) «Garante di un debito, mallevadore» (*Doc. prat.*, 1285-86, TLIO). || TLIO. **fermanza** s. f. (fior.) «pledge, guarantor (of a loan)» (fiorentino ad Avignone, *Arch. Dat. Reg.* 58, 1379, GMTB). • Cf. *supra* *s. v. fermanza*. || GMTB. **fideiussore** s. m. (sett.) «Chi garantisce, nei confronti del creditore, l'estinzione di un debito contratto da altri» (*fideiusor*, *Stat. venez.*, 1366, TLIO). || GMTB TLIO. **guarento** s. m. (tosc.)

«garante» (pl. *guarenti*, Arezzo?, *Docc. Arezzo I*, 1075, GDT). • Dal fr. ant. *g(u)arant* (GDT). ■ Voce documentata anticamente in testi tosc., ven. e corsi (Corpus TLIO). || GDT. **mallevadore** s. m. (fiorentino) «guarantor, surety (of debtors, apprentices, officials, etc.)» (GMTB), (S. Casciano, *Arch. St. Pisa / Pellegrini n° 35*, 1181, GDT). • Da *mallevare* (DELI). ■ Il tipo lessicale risulta anticamente diffuso in area tosc. e ven. (Corpus TLIO). || GMTB GDT. **pagatore** s. m. (toscano) «guarantor, surety (of debtors, vendors, officials, etc. in Lucca and Pisa)» (GMTB), (pl. *pagatores*, *ACC. n° 348*, 1183, GDT). || GMTB GDT. **piaggio** s. m. (italiano) «Chi garantisce (in beni o denaro) presso il creditore a favore del debitore, mallevadore» (*piaggio*, *Doc. sen.*, TLIO, 1263). • «[D]al derivato nominale *plegeria*¹» (LEI, *Germanismi*, I, s. v. *PLEGAN: 1081). || GMTB (s. v. *pieggio*) TLIO LEI. **plazaro** s. m. (imolese) «Chi garantisce (in beni o denaro) presso il creditore a favore del debitore, mallevadore?» (*plazaro*, *Doc. imol.*, 1350-67, TLIO). • Da *piaggio* (*ibid.*, con conservazione di *pl-*, comune nelle varietà sett. antiche). || TLIO. **promettitore** s. m. (senese) «guarantor, surety (of a contract or debt)» (Siena, *Stat. carnaiuoli*, 1288, GMTB). ■ Il Corpus TLIO registra riscontri in area più genericamente tosc. e perug. || GMTB. **ricolta** s. f. (senese) «surety, guarantor (of bankers, money-changers, and other persons)» (pl. *ricolte*, Arcangeli, *Costituto sen.*, 1310, GMTB). • Cf. *supra*. || GMTB.

correo s. m. (senese; perugino) «Persona che insieme con altri si porta garante del saldo di un debito» (pl. *correi*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal lat. *CORRĒUS* ‘colpevole con altri’ (DELI). || TLIO.

18. ‘garanzie reali (esclusi i privilegi)’

cautela s. f. (toscano) «Garanzia, consistente per lo più in denaro contante, per l’adempimento di particolari obblighi» (*Stat. pis.*, 1321, TLIO). • Dal lat. *CAUTĒLA* ‘garanzia’ (LEI, XIII, s. v. *CAUTĒLA*: 459). || TLIO LEI. **cauzione** s. f. (italiano) ‘id.’ (*Stat. sen.*, 1298, TLIO). • Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v. || TLIO LEI (XIII, s. v. *CAUTIŌ*: 478). **deposito** s. f. (italiano) «Consegna di una somma di denaro in custodia all’autorità pubblica da parte di un imputato a titolo di garanzia; cauzione» (pl. *deposete*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO LEI (XXI, s. v. *DĒPOSITUM*: 1270) GDP. **gaggio** s. m. (settentrionale; toscano) «Pegno definito a garanzia di uno scambio, di un prestito, di una promessa

o di una sfida. Estens. Garanzia» (*guaço*, Pseudo-Ugucione, *Istoria*, XIII p.m.). • Dal fr. ant. *gage* (DEI, s. v. *gaggio*). || GMTB TLIO. **guadia** s. f. (sen.; corso) «Rappresentazione formale della garanzia di assolvimento di un impegno per il quale si formula una promessa; pegno. Estens. Lo stesso che garanzia» (*Doc. cors.*, 1220, TLIO). • Dal germ. **wadja-* per tramite longobardo (Francovich Onesti 1999, s. v. *wadia*). ■ Il valore di ‘pegno’ non è da escludersi anche per i corradicali *vadia* e *vademonio* (→ ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v.). || TLIO. **ipoteca** s. f. (perug.; pugl.) «Garanzia reale di un credito, costituita da un bene immobile alienabile» (*ypoteca*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Dal lat. tardo *HYPOTHECA* (DEI s. v. *ipoteca*). || TLIO GDP. **obbligo** s. m. (pis.) «Atto di impegnare un bene come garanzia dell’estinzione di un debito; ipoteca» (*obligamento*, *Stat. pis.*, a. 1327, TLIO) || TLIO. **pegno** s. m. (sen.; pugl.) «pledge (either in the form of a promise to pay witnessed by a notary or of an object of value, given as security for the payment of a debt, loan, or fine)» (Siena, *Stat. merc. sen.*, 1342, GMTB). • Dal lat. *PIGNUS* (DEI). || GMTB TLIO GDP (s. v. *penio*). **piaggeria** s. f. (venez.; roman.) «Pegno (in denaro o in beni) concesso a garanzia (di un debito o di un eventuale danno), cauzione» (pl. *plezarie*, *Cronica deli imperadori*, 1301, TLIO). • Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v. || TLIO LEI (*Germanismi*, I, s. v. **PLEGAN*: 1077). **piaggio** s. m. (it.) «Garanzia (in denaro, in beni o certificata da atti con valore legale) fornita dal debitore al creditore come impegno a saldare un debito» (*pleço*, *Doc. venez.*, 1315, TLIO). • Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v. || TLIO. **ricolta** s. f. (sen.) «pegno» (pl. *ricoltas*, terr. di Siena, *Docc. Isola n° 104*, 1191-97, GDT). • Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v. || GDT. **sicurtà** s. f. (tos.) «security (for a loan)» (*sichurtà*, Firenze, 1332, GMTB, s. v. *sicurtà*). • Cf. ‘garanzie personali’, ‘chi fornisce una garanzia personale’, ‘chi, insieme ad altri, fornisce una garanzia personale’, s. v. ■ Il termine si incontra anche in perug. ant. col valore di «garanzia, cauzione» (Elsheikh 2000, s. v. *scegurtà*). || GMTB. **sodamento** s. m. (fior.) «Versamento di una cauzione o di una somma di denaro a titolo di garanzia. Estens. Obbligo, garanzia» (*Libro segreto di Giotto*, 1308-30, TLIO). • Da *sodare* ‘versare una cauzione a garanzia di un impegno economico’. || TLIO.

19. ‘guadagno’

Si escludono i termini che designano un vantaggio o un guadagno in senso non strettamente economico (come ad es. *accatteria*, *agio*, *avanzamento*, *fortuna*, *mercantantaria*, TLIO, *procacciato*, *procaccio*, LEI, XI, s. v. CAPTIARE: 944) e le forme con valore evidentemente connotato (come *grascia* e *paffa*, TLIO).

accivanza s. f. (lucch.) «guadagno, profitto» (*accivansa*, *LettereRicciardiCastellani*, 1295-1303, LEI, XI, s. v. CAPUT: 1343). • Cf. *infra*, s. v. *civanza*. || LEI. **civanza** s. f. (tosc.) «guadagno, profitto» (*civansa*, 1295-1303, *LettereRicciardiCastellani*, LEI, XI, s. v. CAPUT: 1341). • Dal fr. *chevance* ‘bene, ciò che si possiede’ (*ibi*: 1357). ■ Edler parla più specificamente di «unlawful gain» (GMTB). || GMTB TLIO LEI. *lett.* **civanzamento** s. m. (aret.) «profitto, guadagno» (*AretinoAquilecchia*, 1536, LEI, XI, s. v. CAPUT: 1343). • Da *civanzarsi* ‘trarre profitto’ (*ibid.*). || LEI. *lett.* **civanzo** s. m. (fior.) «guadagno; avanzo (di denaro)» (*LivioVolg*, XIV m., LEI, XI, s. v. CAPUT: 1341-1342). • Cf. *civanza*. || LEI. **acquisto** s. m. (it.) «arricchimento; guadagno, profitto» (*Egidio Romano volg.*, 1288, TLIO). ■ Sulla forma f. *aquista* cf. ‘compera’, ‘compratore’, s. v. || TLIO LEI (I, s. v. *ACQUISTARE: 461-462). **avantaggio** s. m. (tosc.; gen.) «profitto» (*Doc. pist.*, 1259, TLIO). • Dal fr. *avantage* (LEI, I, s. v. ABANTE: 20). || GMTB TLIO LEI. **vantaggio** s. m. (tosc.) «Profitto, utile» (*va(n)tagio*, *Lett. lucch.*, 1297, TLIO). || GMTB TLIO. **avanzato** s. m. (fior.; istr.) «Differenza attiva tra entrate e uscite, guadagno» (*Doc. fior.*, 1310-60, TLIO). • Da *avanzare* ‘risultare come guadagno’ (LEI, I, s. v. ABANTIARE: 38). || GMTB TLIO LEI. **avanzo** s. m. (tosc.; venez.) «Differenza attiva fra ricavi e spese, entrate e uscite; guadagno, profitto, utile» (*avanzo*, *Doc. fior.*, 1299-1300, TLIO). || GMTB TLIO LEI (I, s. v. ABANTIARE: 37-38). **derrata** s. f. (tosc.) «Risultato di un’azione economicamente conveniente; guadagno» (pl. *derrate*, *Doc. volt.*, 1322, TLIO). • «Dal fr. *denrée*, a sua volta da un tipo **denariata*» (LEI, XXI, s. v. DĒNĀRIUS: 1066). || GMTB TLIO LEI. **emolumento** s. m. (umbro-romagn.) «Il guadagno che si trae da un’operazione economica» (*Cost. Egid.*, 1357, TLIO). Dal lat. ĒMŌLŪMENTUM ‘guadagno’ (LEI, XXI, s. v. ĒMŌLŪMENTUM: 420). || TLIO LEI. **entra** s. f. (it.) «incasso, rendita, guadagno» (*Doc. prat.*, 1296-1305, TLIO). • Da *entrare* (TLIO). ■ «Serianni ritiene che la forma debba quasi certamente essere integrata in *entra[ta]*», ma cf. il tod. ant. *antra* ‘entrata (di un’edificio)’ (*ibid.*). || TLIO. **entrata** s. f. (it.) ‘id.’ (*e(n)trata*, *Doc. prat.*, 1275, TLIO). || TLIO. **frutto**

s. m. (it.) «gain, profit (in a general sense)» (GMTB), (pl. *fruti*, *Doc. fior.*, 1236, TLIO). || GMTB TLIO. **guadagno** s. m. (it.) «Ciò che si ottiene da un'attività come profitto materiale (in partic. denaro). [Plur., in partic.:] insieme degli introiti ricavati da un'attività» (pl. *guada(n)gni*, *Doc. cors.*, 1242, TLIO). ■ Come antroponimo il termine è attestato già in una carta pistoiese del 1194 (GDT). || GMBT GDT TLIO. **introito** s. m. (pis.; perug.) «Utile economico, incasso» (*introyto*, *Stat. pis.*, 1321, TLIO). ■ Con lo stesso valore la forma si incontra anche in testi pugl. quattrocenteschi (Perrone 2024: 225). || TLIO. **pro** (prat.) s. m. «profit (in partnership)» (pratese ad Avignone, Bensa, *Fran. di Marco*, 1367, GMTB). • Dalla «docu-zione *prode est*, nata da *prodest*» (DELI). ■ Anche nella var. *prode* (GMTB). Voce anticamente diffusa in tutto il dominio italom. (Corpus TLIO). || GMTB. **profetto** s. m. (tos.) «Lo stesso che guadagno» (*profecto*, *Stat. sen.*: 1318, TLIO). • Dal lat. PROPECTUS 'profitto, vantaggio' (DEI). || TLIO. **profitto** s. m. (tos.) «Guadagno materiale, utile o tornaconto economico» (*Lett. sen.*, 1311, TLIO). • Dal fr. *profit* (DELI). || GMTB TLIO. **provento** s. m. (tos.) «Ciò che viene acquisito come frutto di un'attività o della gestione di beni; provento, guadagno» (pl. *p(ro)venti*, *Stat. pist.*, 1313, TLIO). • Dal lat. PROVENTUS (DELI, s. v. *provenire*). ■ La forma trova anticamente riscontro anche in area pugl. (1491, Perrone 2024: 253). || TLIO. **utile** s. m. (fior.) «profit (in a business)» (*utile*, fiorentino ad Avignone, *Arch. Dat. Cart. Florence*, 1396, GMTB). ■ Voce anticamente documentata dal Settentrione all'Abruzzo (Corpus TLIO). || GMTB.

20. 'interesse'

Talvolta il valore di 'interesse' non risulta distinguibile da quello di 'guadagno, profitto'. Si includono alcuni termini connotati negativamente e indicanti l'usura, dal momento che nel periodo in esame quest'ultima «coincideva con la semplice richiesta del pagamento di un interesse» (DEF, s. v. *usura*). Si escludono i termini che designano specificamente l'interesse sul cambio (come *aggio*, GMTB) o particolari forme di usura (come *baroccolo*, TLIO).

accivanza s. f. (lucch.) «Avanzo utile di un contratto di tipo usuraio, lo stesso che civanza» (*acciva(n)sa*, *Lett. lucch.*, 1301, TLIO). • Cf. 'guadagno', s. v. *accivanza*. || TLIO. **civanza** s. f. (fior.) «Avanzo utile di un contratto di tipo usuraio» (Giovanni Villani [ed. Porta], a. 1348, TLIO). • Cf. 'guadagno', s. v. *civanza*. || TLIO. **bene** s. m. (fior.; fabr.) «interest (on

money)» (Firenze, *Libro Ricc. Iacopi*, 1274, GMTB). || GMTB LEI (v, s. n. BENE: 1081). **barocchi** s. m. pl. «interessi esosi; usura» (*Canti Carnasc.*, XVI sec., LEI, IV, s. n. BĀRO: 1404). • Da *baro* ‘truffatore’ (*ibid.*) || LEI. **bontà** s. f. (fior.) «gain, interest (on an investment)» (*bonità*, fiorentino ad Avignone, *Arch. Dat. Cart. Prato*, 1385, GMTB). || GMTB LEI (vi, s. n. BONITĀS: 916). **censo** s. m. «interesse su un prestito» (Cellini, ante 1571, LEI, XIII, s. n. CĒNSUS: 833). ■ Secondo il LEI (*ibi*: 832) il valore più generico di ‘rendita, interesse’ risale già al XIV sec. || LEI. **costamento** s. m. (tosco.) «Interesse su cambi e prestiti» (*chostam(en)to*, *Doc. prat.*, 1288-90, TLIO). • Da *costare* (*ibid.*). ■ Edler registra solo l’accezione di «premium (on exchange)» (GMTB). || TLIO. **costo** s. m. (tosco.) «Compenso richiesto da chi concede in prestito un capitale, usura» (*chosto*, *Lett. sen.*, 1260, TLIO). || GMTB TLIO. **discrezione** s. f. (fior.) «interest (on money loaned to a company)» (fiorentino a Bruges, Grunzweig, *Cortes. Medici*, 1464, GMTB) || GMTB. **donamento** s. m. (fior.) «Interesse attivo (maturato su un capitale prestato o messo a frutto) o passivo (dovuto per una somma ricevuta in prestito)» (*donam(en)to*, *Libro Guelfo*, 1276-79, TLIO). • Da *donare*. || TLIO. **dono** s. m. (fior.; venez.) «Interesse maturato sopra una certa somma» (*Doc. fior.*, 1272-78, TLIO). || GMTB TLIO. **frutto** s. m. (lucch.) «interest (on money)» (Lucca, *Scritt. lucc.*, 1268, GMTB). || GMTB TLIO. **guadagno** s. m. (fior.) «Interesse ricavato sul capitale, usura» (*guadangno*, *Doc. fior.*, 1272-78, TLIO). || GMTB TLIO. **guiderdone** s. m. (tosco.; perug.) «Interesse sui prestiti» (*quiderdone*, *Doc. fior.*, 1211, TLIO). • Dal germ. *widarlon* ‘ricompensa’ con sovrapposizione del lat. DONUM (DELI). ■ Come antroponimo il termine s’incontra già in una carta lucch. del 1191 (GDT). || GMTB GDT TLIO. **interesse** s. m. (tosco.; ravenn.) «Somma di denaro richiesta come compenso per il prestito di un capitale e pari a una percentuale del capitale stesso» (pl. *interesi*, *Doc. fior.*, 1325, TLIO). ■ La forma trova riscontro in docc. pugl. quattrocenteschi (Perrone 2024: 224), dove assume anche il valore diverso di «perdita economica subita da qualcuno a causa dell’inadempienza della controparte» (GDP). || GMTB TLIO. **merito** s. m. (tosco.) «interest (on loans)» (Firenze, “Estr. Borghesi.” Chiaudano, *Studi*, 1260, GMTB). || GMTB. **paga** s. f. (fior.) «interest on transferable shares (of public debts, in Florence, and possibly elsewhere)» (fiorentino a Bruges, Grunzweig, *Corres. Medici*, 1456, GMTB). || GMTB Melis (1972, s. n. *paghe di Monte*). **premio** s. m. (fior.) «interest (on a public loan)» (Firenze, Saporì,

Mutui merc. fior., 1344, GMTB). || GMTB. **pro** s. m. (fior.) «interest (on a loan)» (fiorentino a Parigi, *Arch. Dat. Cart. Avignon.*, 1384, GMTB). • Cf. ‘guadagno’, s. v. *pro*. ■ Anche nella var. *prode* (GMTB). Il Corpus TLIO registra attestazioni di area più genericamente tosc. e sett. || GMTB Melis (1972, s. v. *interesse*). **provvedigione** s. f. (fior.) «interest (on money loaned to a mercantile partnership by an outsider)» (Firenze, *Medici MS 496*, 1433, GMTB). • Da *provvedere* (DEI, s. v. *provvedere*). || GMTB. *lett. soprappiù* s. m. (tos.) «Percentuale di interesse su un prestito» (*sopra più*, *Bibbia* [07], XIV-XV, TLIO). || TLIO. **usura** s. f. (it.) «Interesse che si ricava o si paga per il denaro prestato (con connotazione neg. nei contesti che implicano un giudizio morale)» (Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in., TLIO). || GMTB TLIO.

21. ‘intermediazione tra due parti per la compravendita di un bene’,
‘intermediario tra due parti per la compravendita di un bene’

Sono escluse le forme che designano particolari tipologie di sensali, come ad es. *cozzone* ‘sensale di cavalli’ (TLIO), i termini indicanti genericamente ‘chi svolge un’opera di mediazione (non necessariamente di natura commerciale)’, come ad es. *aguszetto*, *ammesizzatore*, *intramesizzatore* e *menatore* (TLIO), e quelli che designano esclusivamente il compenso del sensale, come *messetatura* (TLIO), *mezzanaria* e *senseraggio* (GMTB).

caradura s. f. (mil.) «senseria» (*coradura*, *Conto di lana del Maestro della “Società di Catalogna” Serrainerio & Dugnano di Milano*, 1396-1397, Melis 1972: 434). • Etimo incerto. ■ Voce attestata solo in docc. lat. || Melis (1972, s. v. *senseria*). **curataggio** s. m. (tos.) «Opera di intermediazione (e suo costo) tra venditore ed acquirente, senseria» (*churatagio*, *Lett. sen.*, 1262, TLIO). • Dal fr. ant. *courratage* (DEI, s. v. *curataggio*). || GMTB TLIO. **messettaria** s. f. (venez.) «profession of a broker (in Venice)» (*mesetaria*, Venezia, Thomas, *Fondaco Tedeschi*, 1314, GMTB). • Da *messetto* (DEI, s. v. *messetta*). ■ Il TLIO ha solo il valore di ‘imposta sullo scambio delle merci e sui contratti di compravendita in vigore a Venezia’, documentato eccezionalmente anche in area tosc. (TLIO, s. v. *messeteria*). || GMTB Melis (1972, s. v. *senseria*). **marosso** s. m. (mil.) «senseria» (*marosso*, *Conto di lana del Maestro della “Società di Catalogna” Serrainerio & Dugnano di Milano*, 1396-1397, Melis 1972: 434). • Il LEI (IV, s. v. BAL(L)-/PALL-: 633-634) muove dalla base BAL(L)-/PALL-, accostando il moden. *malussén* ‘mezzano d’infima

classe, cozzone', il piem. *marossè* (*da cavaì*) e il com. *malòs* 'senserìa' ai piem. *balosset* 'birboncello; bambino vivace' e *balossòn* 'ribaldone, briconaccio'. Tuttavia, com'era chiaro già a Flechia (1876: 63), il riferimento ai cavalli delle forme moderne suggerisce che alla base di questo termine (e del suo derivato *marosserio*) vi sia «quella stessa voce che forma la prima parte di *mariscalco*», ovvero il longob. MARH. Non è da escludersi l'ipotesi di un composto *MARHSLOZ 'chiusura (del contratto) per un cavallo' secondo l'opinione del DEI (*s. v. malòs*). ■ Termine attestato solo in docc. lat. || Melis (1972, *s. v. senserìa*). **mezzanità** s.f. (fior.) «the act of serving as a broker» (*mezzanità*, Firenze, *Medici MS 493*, 1420, GMTB). • Da *mezzano* (DEI). ■ Il DEI (*s. v. mezzano*) considera la forma di area tosc. e umbra. || GMTB. **sensalatico** s. m. (pis.) «Attività del sensale» (*sensalatico*, *Stat. pis.*, 1318-21, TLIO). • Da *sensale* (*ibid.*). || GMTB TLIO. **senserìa** s.f. (tosco.) «profession of a broker» (*sensaria*, Lucca, *Stat. Corte merc.*, 1376, GMTB). • Da *sensale* (DEI). ■ Il Corpus TLIO registra anche un'attestazione isolata in un doc. palerm. || GMTB.

corridore s. m. (fior.) «broker (in Majorca)» (*choridore*, fiorentino a Maiorca, *Arch. Dat. Reg. 1025*, 1398, GMTB). • Dal cat. *corredor* «Persona que té per ofici intervenir en compres i vendes i en altres contractes, anunciant-los, posant en relació les parts contractants, oferint mercaderies o preus» (DCVB). || GMTB. **curatiere** s. m. (tosco.) «Intermediario tra venditore ed acquirente, sensale» (*Doc. sen.*, 1263, TLIO). • Dal fr. ant. *couratier*, *courratier* (DEI *s. v. curattiere*). || *Dichiarazioni* (Evans 1936: 18) GMTB. **messetto** s. m. (venez.; padov.) «Chi svolge funzione di mediatore in contrattazioni o scambi, in partic. nei rapporti di compravendita delle merci» (*meseta*, *Doc. venez.*, 1287, TLIO). • Dal gr. biz. *μεσότης* (DEI, *s. v. messetta*). || *Dichiarazioni* (Evans 1936: 18) GMTB TLIO. Melis (1972, *s. v. sensali*). **marosserio** s. m. (mil.) 'sensale' (*marosserius*, *Conto di lana del Maestro della "Società di Catalogna" Serrainerio & Dugnano di Milano*, 1396-1397, Melis 1972: 434). • Da *marosso* 'senserìa'. ■ La voce compare solo in docc. lat. || Melis (1972, *s. v. sensali*). **mezzano** s. m. (sen.) «broker (in Tuscany, Bologna)» (Siena, Bensa, *Fran. di Marco*, 1384, GMTB). • Da *mezzo* (DEI, *s. v. mezzo*). || *Dichiarazioni* (Evans 1936: 18) GMTB Melis (1972, *s. v. sensali*). **sensale** s. m./f. (it.) «broker (a fee-taker, usually under the supervision of the guild of merchants or the government of a town)» (GMTB), (*sensal(is)*, Pisa, *Arch. St. Pisa / Cortesini n° 41*, 1170, GDT). • Dall'ar. *simsār* (LEI, *Orientalia*, II, *s. v. simsār*: 478). || *Dichiarazioni* (Evans

1936: 18) GMTB GDT TLIO. **tramezzatore** s. m. (tosco.; perug.) «[In un negozio economico:] chi media tra due parti» (*tramesatore*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Da *tramezzare* ‘assolvere a una funzione di mediazione o collegamento’ (*ibid.*). || TLIO.

22. ‘lettera di cambio’

Si esclude il termine *tratta*, che il GMTB documenta a partire dal 1520 col valore di «draft, bill of exchange». Come ha dimostrato Rainer (2015: 156), infatti, tale significato si sviluppa solo secoli più tardi, mentre nel Cinquecento il termine indica piuttosto l'operazione di *trarre* (cioè ‘prendere, prelevare’) denaro, speculare alla *rimessa* (il versamento o trasferimento del credito che si effettuava tramite la lettera di cambio).

cambio s. m. (sen.) «garanzia scritta che sostituisce il denaro contante per la medesima operazione (lettera di cambio)» (pl. *chanbiora*, *Lett. sen.*, 1265, TLIO). || GMTB TLIO LEI (IX, s. v. CAMBIARE: 1719). **lettera di cambio** s. f. (tosco.), (pl. *lettere di cambio*, Paolino Pieri, *Merlino* [ed. Cursietti], a. 1330, TLIO, s. v. *cambio*). ■ Anche nella var. abbreviata *lettera* (GMTB, s. v. *lettera*). Cf. inoltre la locuz. fior. *cambio per lettera* ‘conversione monetaria che avviene per mezzo di una garanzia scritta (lettera di cambio) presentata dal richiedente’ (TLIO, s. v. *cambio*). || GMTB TLIO. **lettera di pagamento** s. f. (tosco.) «Documento con cui un creditore chiede a un debitore di corrispondere a una terza persona, di cui il creditore è a sua volta debitore, una certa somma di denaro» (pl. *lettere del pagamento*, *Doc. merc. Gallerani*, 1304-1308, TLIO, s. v. *lettera*). ■ Anche nella var. abbreviata *lettera* (GMTB, s. v. *lettera*). || GMTB TLIO.

23. ‘locazione’, ‘locatore’, ‘conduttore’

Non si considerano i termini indicanti esclusivamente l'affitto di beni mobili, come *accatto* ‘affitto di una bestia da soma’ (LEI, I, s. v. ACCAPTARE: 246), *noleggiamento*, *noleggiato*, *noleggio* e *nolo* ‘affitto di un'imbarcazione’ (TLIO).

affittanza s. f. (ver.) «Cessione temporanea di un bene in cambio di un compenso», «[In partic.] contratto di locazione» (*afitança*, *Doc. ver.*, 1376, TLIO). • Da *affittare* (*ibid.*). || TLIO. **affittazione** s. f. (ver.) «Cessione temporanea di un bene in cambio di un compenso» (*afitaxon*, *Stat. ver.*, 1377, TLIO). • Da *affittare* (*ibid.*). || TLIO. **affitto** s. m. (it.) «Cessione

temporanea di una proprietà in cambio di un compenso; contratto di allogazione» (*afficto*, *Doc. fior.*, 1274-84, TLIO). || TLIO. **fittazione** s. f. (venez.) «Cessione temporanea di un bene in cambio di un compenso» (*fitasun*, *Lio Mazor* [ed. Els Sheikh], 1312-14, TLIO). • Da *fitto* (*ibid.*). || TLIO. **fitto** s. m. (it.) «Cessione temporanea di un bene (gen. immobile, ma anche mobile) in cambio di un compenso» (*fitto*, *Doc. aret.*, 1240, TLIO). • Da *FICTUS* ‘fissato’, che nel lat. med. del X sec. si incontra come sost. indicante il ‘canone di locazione (stabilito)’ (DELI). || GMTB TLIO. **affrancamento** s. f. (padov.) «Cessione temporanea di un bene immobile in cambio di un compenso» (pl. *afrancaminti*, *Elogio Buzzacarini*, 1392/97, TLIO). • Da *affrancare* (*ibid.*). || TLIO. **allogamento** s. m. (tosc.) «Affitto (di un appezzamento di terra)» (TLIO), (*allogam(en)tu(m)*, *Reg. Pisa. n° 287*, 1120, GDT). • Da *allogare* ‘cedere temporaneamente una proprietà a qno in cambio di un compenso’ (LEI II, s. v. *ALLOCĀRE*: 168). || GDT TLIO LEI. **allogazione** s. f. (it.) «Cessione o conduzione temporanea di un bene (una terra, un edificio, un mezzo di trasporto) in cambio di un compenso e secondo precise modalità; (contratto di) affitto» (pl. *allogazioni*, *Doc. fior.*, 1290-95, TLIO). • Da *allogare* (LEI II, s. v. *ALLOCĀRE*: 168). || GMTB TLIO LEI. **appalto** s. m. (fior.) «Affitto, spese di alloggio» (Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. TLIO). • Dal fr. *apaut* ‘contributo pattuito’, entrato in Toscana attraverso il venez. (Di Giovine 1984; EVLI). **appatto** s. m. (molis.) «Lo stesso che affitto» (*appattu*, *Lett. molis.*, 1361, TLIO). • Dal lat. med. *appactum* ‘patto, contratto’ (*ibid.*). || TLIO. **condotta** s. f. (tosc.) «Contratto di locazione di un immobile o di un fondo» (*Stat. fior.*, 1357, TLIO). • Dal lat. *CONDUCTA* ‘presa, noleggiata’ (LEI, XVI, s. v. *CONDUCTUS*: 1246). || GMTB TLIO LEI. **conduzione** s. f. (tosc.; perug.) «Il tenere in locazione o in affitto» (*conductione*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO) • Dal lat. *CONDUCTIO* (LEI, XVI, s. v. *CONDUCTIO*: 1233). || TLIO LEI. **ensensiva** s. f. «affitto» (Cipro, *TestiBaglioni*, XV sec., LEI, XIII, s. v. *CĒNSUS*: 835). • Dal fr.m. *censive* ‘censo pagato per una terra’ (LEI, XIII, s. v. *CĒNSUS*: 837). || LEI. **entramento** s. m. (prat.) «[Rif. ad una proprietà fondiaria:] affitto» (*e(n)trame(n)to*, *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 334.4, TLIO). • Da *entrare* ‘prendere posto con pieni diritti di proprietario o di affittuario’ (*ibid.*). || TLIO. **entratura** s. f. (fior.) «Affitto o acquisto di un locale ad uso prevalentemente commerciale» (*entratura*, *Stat. fior.*, 1334, TLIO). • Da *entrare* ‘prendere posto con pieni diritti di proprietario o di affittuario’ (*ibid.*). || TLIO. **loghiera** s. f. (fior.) «Utilizzo temporaneo di

un bene (mobile o immobile) di cui non si è proprietari dietro corrispondenza di denaro» (*lochiera*, *Doc. fior.*, 1299-1300, TLIO, s. v. *loghiere*). • Dal prov. *lognier* (DEI, s. v. *loghiere*). || GMTB TLIO (s. v. *loghiere*). **loghiere** s. m. (fior.) ‘id.’ (*loghiere*, *Libro vermiglio*, 1333-37, TLIO). • Cf. *loghiera*. ■ Si veda anche il sic. *lueri* ‘affitto’, attestato dal XII sec. e riconducibile al fr. *louer* ‘id.’ (VSES). || TLIO. **locazione** s. f. (it.) «Cessione temporanea di un bene in uso per un certo periodo dietro compenso o in base a det. condizioni; affitto» (*logaxu(n)*, *Doc. ver.*, 1275, TLIO). || TLIO. **pigione** s. f. (tosc.; bologn.) «Cessione temporanea di un bene (gen. immobile) in cambio di un compenso» (pl. *pisoni*, *Doc. bologn.*, 1295, TLIO). || TLIO.

allogatore s. m. (tosc.) «Chi cede temporaneamente un bene (un edificio, un mezzo di trasporto) in cambio di un compenso e secondo precise modalità» (*alogator*, *Alcandreo* volg., XIII ex., TLIO). • Da *allogare* ‘cedere temporaneamente una proprietà a qno in cambio di un compenso’ (LEI, II, s. v. ALLOCĀRE: 166). || TLIO LEI. **locante** s. m. (perug.) «Chi cede un bene temporaneamente in cambio di un compenso, lo stesso che allogatore» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO. **locatore** s. m. (pis.-sard.; perug.) ‘id.’ (*logatore*, *Stat. pis./sard.*, a. 1327, TLIO). || TLIO.

affittale s. m. (pist.) «Colui al quale viene data in locazione una proprietà» (*Doc. prat.*, 1293-1306, TLIO). • Da *affitto* (*ibid.*). || TLIO. **fittaiuolo** s. m. (tosc.) «Chi ha in affitto un bene altrui» (pl. *fittainoli*, *Fatti di Cesare*, XIII ex., TLIO). • Da *fitto* (*ibid.*). || TLIO. **casano** s. m. (pist.) «Affittuario di una casa» (*chasano*, *Doc. pist.*, 1294-1308, TLIO). • Da *casa* (LEI, XII, s. v. CASA: 935). || TLIO LEI. **casengo** s. m. (eugub.) «Affittuario di una casa» (*Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm., TLIO). • Da *casa* (LEI, XII, s. v. CASA: 935). || TLIO LEI. **casigliano** s. m. «pigionante» (1536, *ibi.* 935). • Da *casa* (*ibid.*). || LEI. **conducitore** s. m. (it.) «Chi prende in affitto un bene immobile (casa, negozio) o mobile (bestia da lavoro)» (*chonducitore*, *Doc. pist.*, 1296-97, TLIO). || TLIO LEI (XVI, s. v. CONDŪCERE: 1208). **conduttore** s. m. (tosc.; perug.) «Chi prende a pigione un bene immobile» (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). || GMTB TLIO LEI (XVI, s. v. CONDUCTOR: 1241). **conducente** s. m. (perug.) «Chi prende o ha in affitto un bene immobile» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). || TLIO LEI (XVI, s. v. CONDŪCERE: 1208). **pigionale** s. m. (tosc.) «Chi ha in locazione un bene immobile» (*pisionale*, *Doc. sen.*, TLIO). • Da *pigione* (*ibid.*). || TLIO. **pigionante** s. m. (imol.) «Lo stesso che pigionale» (pl. *pixonienti*, *Doc. imol.*, 1362-63, TLIO). • Non da *pigionare* ‘concedere in locazione un bene’ – come vorrebbe il TLIO – ma da *pigione* (Lo Duca 2004: 214). || TLIO.

24. ‘(accordo di) monopolio’

dogana s. f. (fior.) «Accordo di monopolio» (*Stat. fior.*: 1324, TLIO). • Dall’ar. *dīwāna* (LEI, *Orientalia*, IV, s. v. *dīwāna*: 662). || TLIO LEI. **lega** s. f. «league, association of several merchants (for the purpose of furthering certain interests, usually to influence market prices)» (italiano a Bruges, *Arch. Dat. Cart. Majorca*, 1398, GMTB). || GMTB. **monopolio** s. m. (fior.) «accordo per limitare la concorrenza in un dato mercato» (*Stat. fior.*, Bambi 2023, s. v.). • Dal lat. *MŌNŌPŌLIUM* ‘id.’ (DELI). ■ Il Corpus TLIO registra tre attestazioni precedenti, la prima delle quali si trova nello *Statuto dell’Arte di Calimala* del 1334. **postura** s. f. (fior.) «combination (of several merchants to control prices for the buying and selling of certain goods)» (Firenze, *Stat. Calimala*, 1332, GMTB). • Da *PŌSĪTŪRA* ‘posizione, disposizione’ (DEI, s. v. *postura*²). || GMTB.

25. ‘mutuo’, ‘mutuante’, ‘mutuatario’

Non si considerano i termini designanti particolari tipologie di prestito, come ad es. l’assis. *ammessa* ‘prestito a pagamento di un animale’ (TLIO).

accatto s. m. (tos.) «Prestito che si riceve; ottenimento di un prestito» (*acatto*, *Doc. fior.*, 1291-1300, TLIO). • Da *accattare* ‘prendere in prestito’ (TLIO). ■ Cf. anche l’accezione di «forced public loan (in Florence, upon which interest was paid)» registrata dal GMTB. || GMTB TLIO. **accattatura** s. f. (pist.) «Prestito» (*achaturatura*, *Doc. pist.*, 1339, TLIO). • Da *accattare* ‘prendere in prestito’ (*ibid.*). || TLIO. **accatteria** s. f. (fior.) «Prestito che si riceve» (*acchatteria*, *Stat. fior.*, a. 1284, TLIO). • Da *accattare* ‘prendere in prestito’. || TLIO. *lett.* **cortesia** s. f. (tos.) «Prestito» (*Esopo tosc.*, p. 1388, TLIO). ■ Nelle fonti documentarie il termine assume il sign. differente di «tip (to town and national officials, such as brokers, weighers, collectors of customs, etc.)» (GMTB). || *lett.* **credito** s. m. (fior.) «Concessione di un bene con pagamento differito, prestito» (Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm., TLIO). ■ Cf. anche l’agg. *credito* ‘dato in prestito’ (nel sintagma «cose crèdite cum usura», TLIO, s. v. *credito*). || TLIO. *lett.* **creta** s. f. (gen.) «Cessione di un bene in prestito» (Anonimo Genovese [ed. Cocito], a. 1311, TLIO). • «[N]ell’alta Italia s’aveva (e si ha tuttodí come sostantivo: cf. a. lomb. *a créta* a

credito, ecc.) un partic. *creto* [...] dipendente da un ben antico *CRED'TU» (Salvioni 1909 [2008], IV: 743). || TLIO. *lett. **empremùo*** s. m. (gen.) «Cessione temporanea di una somma di denaro (da restituirsi con un interesse), prestito» (*empr[em]uo*, Anonimo Genovese [ed. Cocito], a. 1311, TLIO). • Da *impremudar* 'prendere (una somma di denaro o un bene) in prestito' (*ibid.*) < *IMPRÖMÜTÜARE (REW 4319). || TLIO. **imprestito** s. m. (sett.; tosc.) «Concessione di una somma di denaro con obbligo di restituzione, per lo più dietro pagamento di interessi. Estens. La somma di denaro concessa» (pl. *imprestiti*, *Doc. venez.*, 1282, TLIO). • «[D]alla loc. lat. *in praestitum dare*» (DELI, s. v. *imprestare*). || GMTB TLIO. **impresto** s. m. (sett.; tosc.) «Concessione di una somma di denaro con obbligo di restituzione, per lo più dietro pagamento di interessi» (*impresto*, Jacopo Flabiani, XIV in., TLIO). • Da *imprestare* (*ibid.*). || TLIO. **presta** s. f. (sen.) «loan» (senese a Troyes, *Lett. sen.*, 1262, GMTB). • Da *prestare* (DEI). ■ Il termine trova riscontri anche in area più generalmente tosc. e perug. (Corpus TLIO). || GMTB. **prestanza** s. f. (tosco.) «prestito» (Pisa, *Arch. St. Pisa / Giusti n° 65*, 1164 ca., GDT). • Da *prestare*. ■ Voce anticamente diffusa dal Nord all'Umbria. (Corpus TLIO). || GMTB GDT. **prestatura** s. f. (fior.) «loan» (Firenze, *Peruzzi* 2417, 1335, GMTB). • Da *prestare* (DEI). ■ Il termine trova riscontri in testi più genericamente tosc. e umbri. || GMTB. *fc* **prestedo** s. f. (venez.) «prestito; concessione di una somma di denaro con obbligo di restituzione» (*Statuta veneta.*, Verzi 2019, s. v. *enpréstedo, préstedo*). • Dal lat. PRAESTITUS (DELI, s. v. *prestare*). ■ Il tipo 'prestito' risulta anticamente diffuso dal Nord al Sud della Penisola (Corpus TLIO). **presto** s. m. (fior.) «loan» (Firenze, Pegolotti, *Merca.*, 1340, GMTB). • Da *prestare* (DEI, s. v. *presto*³). ■ Voce attestata in tutto il dominio italom. (Corpus TLIO) || GMTB. **impronto** s. m. (tosco.; sic.) «Ciò che è dato o preso in prestito» (*impronto*, *Lett. sen.*, 1260, TLIO). • Da *improntare* 'rendere/dare in prestito' (*ibid.*). || GMTB TLIO. *lett.* **improntezza** s. f. (fior.) «Prestito, lo stesso che impronto» (*Tesoro volg.* [ed. Gaiter], XIII ex., TLIO). • Da *impronto* (*ibid.*) || TLIO. *fc* **mutta** s. f. (sen.) «mutuo» (*Stat. sen.*, 1309-1310, Elsheikh 2002, s. v.). ■ Il DEI muove da MÜTÜA, pl. di MÜTÜUM, ma è più probabile una derivazione da *muttare* 'dare in prestito' (Corpus TLIO), secondo la trafilatura di *presta* < *prestare*. *fc* **muttita** s. f. (sen.) 'id.' (*Stat. sen.*, 1309-1310, Elsheikh 2002, s. v.). • Da *muttare*. Per il suff. atono -ita, cf. *accattitu* e *comprita* (→ 'compera', 'compratore', s. vv.).

■ Si veda anche il perug. ant. *mucteta* (*Stat. perug.*, 1342, Elsheikh 2000, s. v.). *fc mutto* s. m. (perug.) ‘id.’ (*Stat. perug.*, Elsheikh 2000, s. v.). • Dal lat. MŪTŪUM ‘dato in scambio’ (DEI). ■ Il corpus TLIO registra anche attestazioni castell., cort. e aret. Secondo il DEI si tratta di v[oce] oggi peculiare per i dial. veneto (*muto*) e lomb. (*mütl*). **servigio** s. m. (fior.) «an advance of money, a loan» (fiorentino ad Avignone, *Arch. Dat. Cart. Prato*, 1383, GMTB). || GMTB.

prestatore s. m. (fior.) «money-lender» (fiorentino a Padova, *Lett. fam.*, 1377, GMTB). ■ Termine anticamente documentato dal Nord all’Umbria., che si incontra in Toscana già dalla fine del XIII sec. (Corpus TLIO). || GMTB.

accattatore s. m. (fior.) «Chi prende in prestito denaro» (pl. *accattatori*, Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm., TLIO). • Da *accattare* ‘prendere in prestito’ (*ibid.*). || TLIO.

26. ‘permuta’

Si includono tutti i termini che indicano genericamente lo scambio di beni senza l’utilizzo della moneta.

baratta s. f. (tosc.) «cambio, permuta» (1384, LEI, IV, s. v. BÄRO: 1418). • Da *barattare* (*ibid.*). ■ Cf. anche il venez. ant. *baratta infuriata* ‘tipo di permuta’ (TLIO, s. v. *baratta*). || TLIO LEI. **barattamento** s. m. (sen.) «Scambio di beni con altri beni, permuta» (pl. *barattamenti*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Da *barattare* (*ibid.*). || TLIO. *lett./gloss.* **baratteria** s. f. (fior.) «scambio di oggetti» (*Piov. Arlotto Folena*, 1484, LEI, IV, s. v. BÄRO: 1414). • Da *barattare* (*ibid.*). || LEI. **baratto** s. m. (it.) «Scambio di beni con altri beni senza uso di moneta» (*Doc. fior.*, 1278-79, TLIO). || GMTB (s. v. *baratto, a, di*) TLIO LEI (IV, s. v. BÄRO: 1417). **cambiatica** s. f. (bitont.) «permutazione» (1454, *Pescarello Tauris Lo Savio*, LEI, IX, s. v. CAMBIÄRE: 1705). • Da *cambiare* (*ibid.*). || LEI. **cambio** s. m. (it.) «Transazione commerciale di beni che non prevede l’uso della moneta», «Permuta di terreni o di immobili con vantaggio economico o di altro tipo per le parti in causa» (*ca(n)bio*, *Doc. colt.*, XII ex., TLIO). || TLIO LEI (IX, s. v. CAMBIÄRE: 1705-1706). **commuta** s. f. (fior.) «scambio, permuta» (*Oderigo Credi*, XV p.m., LEI, XVI, s. v. COMMŪTÄRE: 166). • Da *commutare* (*ibid.*). || LEI. **permutazione** s. f. (sen.; pugl.) «exchange

(of goods)» (pl. *permutationi*, Siena, *Stat. merc. sen.*, 1342, GMTB). • Dal lat. PERMUTATIO (DEI, s. v. *permutare*). ■ Termine anticamente documentato in testi tosc. (già dalla fine del XIII sec.), mediani e merid. (Corpus TLIO). || GMTB GDP. lett. **ricomperamento** s. m. (tosco.) «baratto, scambio (di merce)» (*JacCessoleVolg*, XIV m., LEI, XVI, s. v. COMP(E)RARE: 405). • Da *ricomperare* (*ibid.*). || LEI. **rincontro** s. m. nelle locuzz. **comprare a incontro** «to buy in exchange for, to barter» (Firenze, *Medici MS 498*, 1443, GMTB), **dare a incontro** e **mettere a incontro** «to give in exchange for, to barter» (Firenze, *Medici MS 560*, 1550; *Medici MS 600*, 1556, GMTB). • Da *rincontrare* ‘incontrare’ (TLIO, s. v. *rincontrare*). || GMTB. **riscatto** s. m. «baratto, scambio di merci» (Vespucci, ante 1512, LEI, XI, s. v. CAPITARE: 32). • Da *riscattare* ‘ottenere una merce per mezzo del baratto; scambiare con un altro bene economico’ (*ibid.*: 30). || LEI. lett. **scambiamento** s. m. «permuta di oggetti, baratto con oggetto di uguale valore o con l’equivalente valore in denaro» (ante 1589, L. Salviati, LEI, XXI, s. v. EXCAMBIARE: 1146). • Da *scambiare* (*ibid.*). || LEI. **scambio** s. m. (sett., tosc.) «permuta tra due persone di una cosa per un’altra ritenuta dello stesso valore come forma di pagamento o di compensazione» (1288, *EgidioColonnaVolg*, LEI, XXI, s. v. EXCAMBIARE: 1143). || LEI.

27. ‘pignoramento’

pignoramento s. m. (tosco.) «Acquisizione forzata in via temporanea (di un bene personale di un debitore), per ordine di un’autorità competente, come controvalore (totale o parziale) di una somma dovuta» (*pignoramento*, *Stat. sen.*, 1298, TLIO). || TLIO. **pignorazione** s. f. (tosco.; umbro-romagn.) ‘id.’ (*pignorazione*, *Stat. pis.*, 1321, TLIO). • Da *pignorare* (DEI, s. v. *pignorare*). || TLIO. **staggimento** s. m. (tosco.) «Pignoramento dei beni di un debitore insolvente» (*istaggimento*, *Doc. fior.*, XIII ex., TLIO). • Da *staggire* ‘sottoporre a pignoramento i beni di un debitore insolvente’ (*ibid.*) < longob. *STADJAN ‘arrestare’ (con possibile influsso del fr. *saisir* (DEI). || TLIO. **staggina** s. f. (tosco.) ‘id.’ (*staggina*, *Stat. pis.*, 1302, TLIO). • Da *staggire* (*ibid.*). || TLIO.

28. ‘quietanza’

La terminologia non distingue sempre tra la dichiarazione di avvenuto pagamento (di un debito, un dazio doganale, ecc.) e quella relativa al riconoscimento di un debito. Sono esclusi i termini che indicano solo la seconda fattispecie, come *confessamento*, *confessazione*, *carta di confessazione* (TLIO), *carta di riconoscenza* (GMTB); si escludono, inoltre, le forme che designano ricevute riferite al pagamento di tasse, spedizioni o depositi (come *albarà*, *fede*, *bolletta*, *cedola di ricevuta*, *cocchetto*, *polizze*, *taglia*, TLIO, GMTB), oppure di cui non è possibile stabilire con certezza la tipologia (come *cedola*, *chiarezze*, *ricevere*, GMTB e *clamason*, LEI, XIV, s. v. CLAMATIO: 1012).

acchittamento s. m. (fior.) «Dichiarazione liberatoria, quietanza» (*acchittamento*, *Libro giallo*, 1321-23, TLIO). • Dal fr. ant. *acquittement* ‘pagamento di un debito’ (FEW, II, s. v. *quietus*: 1472). || TLIO. **apoca** s. f. (prat.; cal.; sic.) «dichiarazione scritta rilasciata dal creditore a titolo di ricevuta o dal debitore a riconoscimento del proprio debito» (*Doc. prat.*, 1401, LEI, III, s. v. APOCHA: 89). Dal lat. APOCHA ‘ricevuta, quietanza’ (*ibid.*). || LEI. **apodissa** s. f. (umbro-romagn.) «Documento scritto che attesta un atto (di pagamento o di quietanza, di consegna o di rilascio di un prigioniero)» (*appodissa*, *Cost. Egid.*, 1357, TLIO). • Dal lat. APODIXIS ‘prova, dimostrazione’ (*ibid.*). || TLIO. **carta apodixa** s. f. (pugl.) «ricevuta di quietanza» (*atto not.*, XV sec., GDP). • Cf. *apodissa*. || GDP.

polisa de recepto s. f. (pugl.) ‘id.’ (*atto not.*, XV sec., GDP). • Cf. *apodissa*. || GDP. **potissa** s. f. (pugl.) ‘id.’ (*atto not.*, XV sec., GDP). • Cf. *apodissa*. || GDP. **chetanza** s. f. (tos.) «Cancellazione ufficiale di un debito (per rinuncia da parte del creditore o estinzione da parte del debitore; anche *fine e chetanza*)» (*Libro segreto sesto*, 1335-43, TLIO), «Documento avente valore legale che attesta l’avvenuto pagamento di un debito» (*keta(n)za*, *Doc. prat.*, 1288-90, TLIO). • Dal fr. ant. *quittance*, contaminato con *cheto*, *chetare* (Cella 2003: 516). || TLIO. **carta di chetanza** s. f. (tos.) ‘id.’ (*Carta di chetanza*, *Doc. tosc.*, 1263-1326, TLIO, s. v. *chetanza*) || TLIO. **lettera di chetanza** s. f. (tos.) ‘id.’ (pl. *lettere di chetanze*, *Doc. fior.*, 1348-50, TLIO, s. v. *chetanza*). || TLIO. **chitanza** s. f. (tos.) «Cancellazione di un debito (per rinuncia da parte del creditore o estinzione da parte del debitore); il documento avente valore legale che attesta tale atto (anche *fine e chitanza*)» (*quitança*, *Lett. sen.*, 1269, TLIO). • Dal fr. ant. *quittance* (Cella 2003: 516). || GMTB (s. v. *quitanza*) TLIO.

carta di chitanza s. f. (tos.) «documento avente valore legale che attesta l'avvenuto pagamento di un debito» (pl. *charte di quitanza*, *Doc. sen.*, 1277-82, TLIO, s. v. *chitanza*). | | TLIO. **lettera di quittance** s. f. (lucch.) «documento che attesta l'avvenuto pagamento e l'estinzione di un debito» (*let. di quitta(n)sa*, *Lett. lucch.*, 1296, TLIO, s. v. *lettera*). | | TLIO. **carta di confessione** s. f. (tos.) «atto in cui si dichiara formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste; ricevuta» (*charta di cho(n)fessione*, *Doc. prat.*, 1275, TLIO, s. v. *confessione*). | | GMTB TLIO LEI (xvi, s. v. CŌNFESSIO: 1341-1342). **carta di pagamento** s. f. (tos.) «documento redatto da un notaio che attesta un avvenuto pagamento» (pl. *carte di pagam(en)ti*, *Libro Guelfo*, 1276-79, TLIO, s. v. *pagamento*). | | GMTB TLIO. **finanza** s. f. (tos.) «Estinzione di un debito o documento che attesta tale estinzione, quietanza» (*finança*, *Lett. sen.*, 1265, TLIO). | | TLIO. **fine** s. f. (fior.) «a mercantile acquittance (usually drawn up by a notary)» (*fine*, Firenze, *Libro Ricc. Iacopi*, 1273). | | GMTB. **lettera di contenta** s. f. (fior.) «a receipt or acquittance (for the payment of a bill of exchange made out to the acceptor or payor by the payee)» (fiorentino ad Avignone, Bensa, *Fran. di Marco*, 1389, GMTB). | | GMTB Melis (s. v. *lettere di contento*). **lettera di contentamento** s. f. (fior.) «a receipt or acquittance (for the payment of a letter of credit)» (Savona, Bensa, *Fran. di Marco*, 1396, GMTB). | | GMTB. **quietazione** s. f. (tos.; umbro-romagn.) «Cancellazione ufficiale di un debito (per rinuncia da parte del creditore o estinzione da parte del debitore); il documento avente valore legale che attesta tale atto» (*quetazione*, *Libro segreto di Giotto*, 1308-30, TLIO). • Da *quietare* (*ibid.*) | | TLIO. **carta di quietazione** s. f. (umbro-romagn.) «documento avente valore legale che attesta l'avvenuto pagamento di un debito» (*quietatione*, *Cost. Egid.*, 1357, TLIO, s. v. *quietazione*). | | TLIO. **quietanza** s. f. (tos.) «Cancellazione di un debito (per rinuncia da parte del creditore o estinzione da parte del debitore); il documento avente valore legale che attesta tale atto» (*quietanza*, *Stat. sen., Addizioni*, 1320-75, TLIO). • Dal fr. ant. *quittance*, rifatto su *quieto* (DELI). | | Melis (1972, s. v. *lettere di contento*) TLIO. **carta di quietanza** s. f. (lucch.) «documento avente valore legale che attesta l'essere privo di debiti (di una persona)» (*carta o carte di quietansa*, *Stat. lucch.*, 1376, TLIO, s. v. *quietanza*). | | GMTB TLIO.

29. ‘sequestro di beni (di un debitore insolvente)’, ‘arresto di un debitore insolvente’

attaccio s. m. (ven.) «Sequestro (dei beni di un debitore)» (pl. *apta-gi*, *Doc. ven.*, 1312, TLIO). • Dal fr. *attache* «action d’attacher, de retenir par un lien quelconque» (TLFi). || TLIO. **arrestazione** s. f. (perug.) «Sequestro di beni compiuto dalle autorità» (*arrestatione*, *Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Da *arrestare* (*ibid.*) || TLIO. **arresto** s. m. (fior.) ‘id.’ (*aresto*, *Libro vermiglio*, 1333-37, TLIO). || LEI (III, s. v. *ARRESTARE: 1374). **capzione** s. f. (umbro-romagn.; pugl.) «Sequestro, esazione dei beni impegnati» (*cap-tione*, *Cost. Egid.*, 1357, TLIO). • Dal lat. *CAPTIO* (*ibid.*). || TLIO GDP (s. v. *caczione*). **guaggiamento** s. m. (sen.) «Atto notarile di sequestro di un bene come garanzia di un debito» (*guaggiam(en)to*, *Quad. Gallerani di Parigi*, 1306-1308, TLIO). • Dal fr. ant. *gagement* (*ibid.*) || TLIO. **integimento** s. m. (tosca.) «Espropriazione forzata dei beni di un debitore insolvente» (*Lett. sen.*, 1262, TLIO). • Da *integire* ‘sopporre a espropriazione forzata i beni di un debitore insolvente’ (*ibid.*). || TLIO. **integina** s. f. (tosca.) ‘id.’ (*Stat. sen.*, 1280-97, TLIO). • Da *integire* ‘sopporre a espropriazione forzata i beni di un debitore insolvente’ (*ibid.*). || TLIO. **sequestrazione** s. f. (tosca.; perug.; umbro-romagn.) «Sottrazione (di un bene) alla fruizione, alla disponibilità o all’agibilità da parte del suo possessore, effettuata dall’autorità competente; lo stesso che sequestro» (pl. *sequestrazioni*, *Stat. sen.*, 1298, TLIO). • Da *sequestrare* (*ibid.*). || TLIO. **sequestro** s. m. (tosca.; perug.; umbro-romagn.) «Sottrazione (di un bene) alla fruizione, alla disponibilità o all’agibilità da parte del suo possessore, effettuata dall’autorità competente» (*Reg. milizie*, 1337, TLIO). || TLIO. **lett. staggina** s. f. (fior.) «Sequestro di un bene sottoposto a un vincolo legale» (*istaggina*, Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292, TLIO). • Da *staggire* ‘requisire qsa in virtù della propria autorità’ (*ibid.*). || TLIO.

staggimento s. m. (fior.) «Arresto di un debitore insolvente» (pl. *istagimenti*, *Stat. fior.*, 1355, Lancia, *Stat. podestà*, TLIO). • Da *staggire* ‘sotporre qno ad arresto per debiti’ (*ibid.*). || TLIO.

30. ‘società commerciale’

Si escludono le denominazioni di particolari tipologie di società, come ad es. *commenda* ‘tipo di contratto associativo di capitale e lavoro’ (LEI, xv, s. v. COMMENDARE: 1420), *parzami* ‘società per la mandria, in cui ogni proprietario

mette un certo numero di capi e in rapporto a quelli partecipa alle spese e agli utili' o *scarsella* 'società specializzata nello smistamento e nella consegna di posta per conto di mercanti' (TLIO).

compagna s. f. (it.) «compagnia commerciale» (*BreveMontieri*, LEI, XVI, s. v. COMPĀNIUM/*COMPĀNIA: 190). • Da una base «femminile *COMPANIA, che potrebbe esser nat[a] da un plurale collettivo» (*ibi.*: 246). || TLIO (s. v. *compagnia*) LEI. **compagnia** s. f. (it.) 'id.' (*co(m)pagnia*, Pisa, *Arch. St. Pisa / Cortesini*. n° 33., 1169, GDT). || GMTB GDT TLIO LEI (XVI, s. v. COMPĀNIUM/*COMPĀNIA: 206-207). *lett.* **communitae** s. f. (gen.) «società commerciale» (*ProsaCrescini*, XIV sec., LEI, XVI, s. v. COMMŪNITĀS: 157). • Dal lat. COMMŪNITĀS (*ibid.*). || LEI. **comunione** s. f. (tos.) «Accordo economico o commerciale, società» (*comunione*, *Stat. sen.*, 1343, TLIO). || TLIO. *fc* **maona** s. f. «Compagnia di traffico, o qualsivoglia altra società di guadagno» (pl. *mabone*, *Doc. Ital. Miscell.*, 1499, Rezasco, s. v. *magona*, *maona*). • Dall'ar. *ma* 'assistenza' (LEI, *Orientalia*, I, s. v. *ma* 'una(h)': 1397). **mercanteria** s. f. (sett.) «Società commerciale» (*mercandaria*, *Stat. vicent.*, 1348, TLIO). • Da *mercante*. || TLIO. **mercatanzia** s. f. (fior.) «Società commerciale» (*mercantantia*, *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46, TLIO). • Da *mercantante* (*ibid.*). || TLIO.

31. 'stato di insolvenza finanziaria', 'chi si trova in stato di insolvenza finanziaria'

Come ricordato in § 5 (n. 20), almeno fino al fondamentale *De conturbatoribus sive decoctoribus* di Benvenuto Stracca, il diritto antico non distingue tra «fallito per colpa e fallito per cattiva sorte» (Legnani Annichini 2019) e dunque tra il fallimento e il moderno reato di bancarotta (si veda anche Fusco 2024: 757).

lett./gloss. **bancarotta** s. f. «inadempienza finanziaria (dolosa, fraudolenta o colposa) dell'imprenditore; fallimento (di una banca, di uno stato, di un'impresa, ecc.)» (LEI), (*banca rotta*, Ochino *Disputa intorno alla presenza del corpo di Giesu Christo nel Sacramento della Cena*, 1561, Schweickard 2024: 589). • L'espressione *rompere (il banco)* 'rompere il tavolo a un prestatore insolvente', attestata dal 1392, è alla base del fr. (*faire*) *banque route/rompue* (1455). Di qui il termine entrò prima in ted. (*bankrott*, 1530) e poi in it. (Schweickard 2024). ■ Il LEI registra un'attestazione quattrocentesca (*StatutiPorSMariaDorini*, sec. XV, LEI, *Germanismi*, I, s. v. *PANC: 436),

ma «Das Wort findet sich nicht wie dort angegeben im Text der *Statuti dell'arte di por Santa Maria*, sondern allein im Index der Ausgabe von Dorini» (Schweickard 2024: 590). || LEI. *fc lett.* **bancorotto** s. m. 'id.' (pl. *banchi rotti*, *La piazza universale di tutte le professioni del mondo, e nobili et ignobili*, 1585, Schweickard 2024: 590). • Var. m. di *bancarotta*. **cessare** s. m. (fior.) «il non pagare dei debiti» (*Giov Villani*, ante 1348, LEI, XIII, s. v. CESSARE: 1254). || LEI. *lett.* **cessazione** s. m. (fior.) «Fallimento commerciale» (*cessazione*, Giovanni Villani [ed. Porta], 1348, TLIO). • Dal lat. CESSATIO (LEI, XIII, s. v. CESSATIO: 1247). || LEI. *lett.* **fallimento** s. m. (fior.) «Stato di insolvenza, situazione in cui un'azienda non è più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari» (Giovanni Villani [ed. Porta], 1348, TLIO). || TLIO. **frattura** s. f. (palerm.) «failure, bankruptcy (of a bank)» (Palermo, Cusumano, *Banchi Sicilia*, 1561, GMTB). || GMTB.

cessante agg. e s. (tos.) «Chi non ha pagato il dovuto, insolvente» (*Stat. fior.*, 1334, TLIO). || GMTB TLIO LEI (XIII, s. v. CESSARE: 1225). **cessato** s. m. (fior.) «Chi non ha pagato il dovuto, debitore insolvente» (*Stat. fior.*, 1334, TLIO). || TLIO LEI (XIII, s. v. CESSARE: 1256). **fallente** s. m. (bologn.) «bankrupt, a man who has failed in business» (Bologna, *Stat. Univ. merc.*, 1550, GMTB). • Da *fallire* || GMTB. *lett.* **fallito** (tos.) agg. «Che, trovandosi in difficoltà finanziarie, non è in grado di pagare i debiti, insolvente» (f. pl. *falite*, *Doc. sen.*, 1279, TLIO), s. m. «Chi, in seguito a un rovescio finanziario, è debitore insolvente» (pl. *falliti*, Giovanni Villani [ed. Porta], 1348). || TLIO.

32. 'trasferimento (in senso generico) della proprietà di un bene o di un diritto', 'chi trasferisce un bene o di un diritto', 'persona a cui viene ceduto un diritto o un obbligo di svolgere un incarico'

lett. **alienamento** s. m. (viterb.) «Trasferimento di proprietà di un bene» (*alienam(en)tu*, *Ranieri volg.*, XIII p.m., TLIO). • Da *alienare* (LEI, II, s. v. ALIENARE: 57). || TLIO. **alienazione** s. f. (tos.; perug.; umbro-romagn.) 'id.' (*Stat. sen.*, 1305, TLIO). • Da ALIENATIO 'trapasso di proprietà' (LEI, II, s. v. ALIENATIO: 60). || TLIO LEI. **cessione** s. f. (it.) «Negozio giuridico che consiste nel cedere la proprietà di un bene materiale, di un titolo di credito o di un diritto» (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal lat. CESSIO 'cessione' (LEI, XIII, s. v. CESSIO: 1268). || TLIO LEI.

dazione s. f. (tosc.; umbro-romagn.; corso) «Atto del concedere o consegnare qsa a qno.» (pl. *dazioni*, *Stat. sen.*, *Addizioni* 1298-1309, TLIO). • Dal lat. DATIO ‘atto del dare; consegna’ (LEI, XXI, s. v. DATIO: 312). | | TLIO LEI. *fc* **tramesso** s. m. (venez.) «trasferimento di un bene o di un diritto da un soggetto ad un altro» (*Statuta veneta.*, Verzi 2019, s. v.). • Part. pass. di *tramettere* ‘consegnare’ (var. di *trasmettere*, GDLI, s. v.). **traslazione** s. f. (tosc.; perug.) «Atto con cui si trasferisce la titolarità di un bene o di un diritto da un soggetto a un altro» (*translatione*, *Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Dal lat. TRANSLATIO (DEI). | | TLIO.

alienante s. m. (perug.) «Chi cede ad altri la proprietà di un bene» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). | | TLIO LEI (II, s. v. ALIĒNĀRE: 57). **alienatore** s. m. (it.) «Chi aliena un bene di proprietà» (*Stat. sen.*, 1309-10 [Gangalandi], TLIO). • Da *alienare* (LEI, II, s. v. ALIĒNĀRE: 57). | | TLIO LEI. **cedente** s. m. (perug.) «Chi rinuncia a qsa a favore di qualcun altro» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). | | TLIO LEI (XIII, s. v. CĒDERE: 722).

cessionaria s. f. (perug.) «Donna a cui viene ceduto il diritto o l’obbligo di svolgere un incarico» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Cf. *cessionario*. | | TLIO LEI (XIII, s. v. CESSIŌNĀRIUS: 1269). **cessionario** s. f. (perug.) «Persona a cui viene ceduto il diritto o l’obbligo di svolgere un incarico» (*Stat. perug.*, 1342, TLIO). • Dal lat. CESSIŌNĀRIUS ‘cessionario’ (LEI, XIII, s. v. CESSIŌNĀRIUS: 1269). | | TLIO LEI.

33. ‘vendita’, ‘venditore’

Sono escluse le denominazioni di particolari tipologie di venditori come ad es. *frappiere* ‘rivenditore al minuto di cose di scarso valore’, *treccolo* ‘chi vende per professione merci al dettaglio’ o *vinaiuolo* ‘venditore di vino’ (TLIO).

cambiamento s. m. (fior.) «Transazione commerciale; vendita» (*cambiamento*, *Libro segreto di Giotto*, 1308-30, TLIO). | | TLIO LEI (IX, s. v. CAMBIĀRE: 1705). **esito** s. m. (tosc.) «vendita» (*Statuto Arte Siena*, 1513, LEI, XXII, s. v. EXITUS: 421). ■ Restando nell’ambito comm. il TLIO registra solo il valore di «Uscita di denaro (contrapposto ad entrata o introito); spesa». | | LEI. **vendita** s. f. (fior.; pugl.) «sale» (Firenze, Dati, *Libro segreto*, 1394, GMTB). ■ Termine attestato già nel *Breve di Montieri* (1219) e anticamente diffuso in tutto il dominio italo-rom. (Corpus TLIO). | | GMTB GDP. **vendizione** s. f. (pis.; pugl.) «sale» (*vendigione*, Pisa, *Ordin.*

Dogana Sale, 1339, GMTB). ■ Voce anticamente diffusa in testi tosc., med. e merid.; in area sett. la forma ricorre isolatamente nelle *Leggende sacre del Magl. XXXVIII.110* (*ven[d]icione*), col sign. fig. di ‘tradimento’ (Corpus TLIO). || GMTB GDP.

venditore s. m. (tosco.) «seller» (Pisa, *Breve consoli Corte merc.*, 1321, GMTB). ■ Termine anticamente documentato in testi tosc., sett. (dal XIII sec.) e merid. (dal secolo successivo, Corpus TLIO). || GMTB.

Davide Basaldella

ORCID: 0000-0002-3497-7931

(Università degli Studi di Padova, 00240q980)

INDICE ALFABETICO DEI LESSEMI

- | | | |
|-----------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| <i>abachiera</i> (10) | <i>apodissa</i> (28) | <i>caparro</i> (5) |
| <i>abachiere</i> (10) | <i>apodixa</i> (28) | <i>capitale</i> (6) |
| <i>abachista</i> (10) | <i>appalto</i> (23) | <i>capitania</i> (6) |
| <i>abacotu</i> (10) | <i>appatto</i> (23) | <i>capitano</i> (17) |
| <i>accaptante</i> (8) | <i>aquista</i> (8) | <i>capo</i> (6) |
| <i>accattamentu</i> (8) | <i>arbitramento</i> (1) | <i>capzione</i> (29) |
| <i>accattatore</i> (8, 25) | <i>arbitrato</i> (1) | <i>caradura</i> (21) |
| <i>accattatura</i> (8, 25) | <i>arbitratore</i> (1) | <i>carta</i> (28) |
| <i>accatteria</i> (25) | <i>arbitro</i> (1) | <i>carta di chetanza</i> (28) |
| <i>accattitu</i> (8) | <i>argentiere</i> (3) | <i>carta di chitanza</i> (28) |
| <i>accatto</i> (8, 25) | <i>arra</i> (5) | <i>carta di confessione</i> (28) |
| <i>accittamento</i> (28) | <i>arrestazione</i> (29) | <i>carta di pagamento</i> (28) |
| <i>accivanza</i> (19, 20) | <i>arresto</i> (29) | <i>carta di quietanza</i> (28) |
| <i>accomanda</i> (15) | <i>arro</i> (5) | <i>carta di quietazione</i> (28) |
| <i>accomandagione</i> (15) | <i>assicurato</i> (2) | <i>casana</i> (3) |
| <i>accomandatore</i> (15) | <i>assicuratore</i> (2) | <i>casaniere</i> (3) |
| <i>accomandigia</i> (15) | <i>attaccio</i> (29) | <i>casengo</i> (23) |
| <i>accomandita</i> (15) | <i>avanzaggio</i> (19) | <i>casigliano</i> (23) |
| <i>acomando</i> (15) | <i>avanzato</i> (19) | <i>caso</i> (11) |
| <i>acomodato</i> (7) | <i>avanzo</i> (19) | <i>causa</i> (11) |
| <i>acomandigio</i> (15) | <i>avere</i> (13) | <i>causo</i> (11) |
| <i>acquirente</i> (8) | <i>avuta</i> (14) | <i>cautela</i> (18) |
| <i>acquisitore</i> (8) | <i>banca</i> (3) | <i>cauzione</i> (17, 18) |
| <i>acquistante</i> (8) | <i>bancarotta</i> (31) | <i>cedente</i> (32) |
| <i>acquisto</i> (8, 19) | <i>banchiere</i> (3) | <i>censo</i> (20) |
| <i>adare</i> (14) | <i>banco</i> (3) | <i>certezza</i> (5) |
| <i>addomandatore</i> (13) | <i>bancorotto</i> (31) | <i>cessante</i> (31) |
| <i>affittale</i> (23) | <i>baratta</i> (26) | <i>cessare</i> (31) |
| <i>affittanza</i> (23) | <i>barattamento</i> (26) | <i>cessato</i> (31) |
| <i>affittazione</i> (23) | <i>baratteria</i> (26) | <i>cessazione</i> (31) |
| <i>affitto</i> (23) | <i>baratto</i> (26) | <i>cessionaria</i> (32) |
| <i>affrancamento</i> (23) | <i>barocchi</i> (20) | <i>cessionario</i> (32) |
| <i>alienamento</i> (32) | <i>bene</i> (20) | <i>cessione</i> (32) |
| <i>alienante</i> (32) | <i>bontà</i> (20) | <i>chetanza</i> (28) |
| <i>alienatore</i> (32) | <i>cagione</i> (11) | <i>chitanza</i> (28) |
| <i>alienazione</i> (32) | <i>cambiamento</i> (33) | <i>civanza</i> (19, 20) |
| <i>allogamento</i> (15, 23) | <i>cambiatica</i> (26) | <i>civanzamento</i> (19) |
| <i>allogatore</i> (23) | <i>cambiatiere</i> (4) | <i>civanzo</i> (19) |
| <i>allogatrice</i> (15) | <i>cambiatore</i> (3, 4) | <i>colonna (colonna del</i> |
| <i>allogazione</i> (15, 23) | <i>cambio</i> (3, 4, 22, 26) | <i>banco</i> 6) |
| <i>annoveratore</i> (10) | <i>campore</i> (4) | <i>comandigia</i> (15) |
| <i>apoca</i> (28) | <i>caparra</i> (5) | <i>comandita</i> (15) |

<i>commendazione</i> (15)	<i>guadagno</i> (19, 20)	<i>debita</i> (14)
<i>communitae</i> (30)	<i>guadia</i> (18)	<i>debito</i> (13, 14)
<i>commuta</i> (26)	<i>guaggiamento</i> (29)	<i>debitore</i> (13, 14)
<i>comodato</i> (7)	<i>guardia</i> (15)	<i>deponente</i> (15)
<i>compagna</i> (30)	<i>guarento</i> (17)	<i>depositario</i> (15)
<i>compagnia</i> (30)	<i>guiderdone</i> (20)	<i>deposito</i> (15, 18)
<i>compera</i> (8)	<i>imprestito</i> (25)	<i>derrata</i> (19)
<i>comperazione</i> (8)	<i>impresto</i> (25)	<i>detta</i> (14)
<i>comperamento</i> (8)	<i>improntezza</i> (25)	<i>dettore</i> (14)
<i>compito</i> (a <i>compito</i> 12)	<i>impronto</i> (25)	<i>discrezione</i> (20)
<i>compositore</i> (1)	<i>incambiador</i> (4)	<i>dispensazione</i> (16)
<i>comprante</i> (8)	<i>integimento</i> (29)	<i>dogana</i> (24)
<i>compratore</i> (8)	<i>integina</i> (29)	<i>donamento</i> (20)
<i>comprita</i> (8)	<i>interesse</i> (20)	<i>donante</i> (16)
<i>compromissario</i> (1)	<i>introito</i> (19)	<i>donatario</i> (16)
<i>computista</i> (10)	<i>ipoteca</i> (18)	<i>donatore</i> (16)
<i>comunione</i> (30)	<i>lega</i> (24)	<i>donatura</i> (16)
<i>condotta</i> (23)	<i>lettera di cambio</i> (22)	<i>donazione</i> (16)
<i>conducente</i> (23)	<i>lettera di chetanza</i> (28)	<i>dono</i> (16, 20)
<i>conduttore</i> (23)	<i>lettera di contenta</i> (28)	<i>emolumento</i> (19)
<i>conduttore</i> (23)	<i>lettera di contentamento</i> (28)	<i>empremio</i> (25)
<i>conduzione</i> (23)	<i>lettera di pagamento</i> (22)	<i>entra</i> (19)
<i>contante</i> (4)	<i>lettera di quittance</i> (28)	<i>entramento</i> (23)
<i>contatore</i> (10)	<i>locante</i> (23)	<i>entrata</i> (19)
<i>contista</i> (10)	<i>locatore</i> (23)	<i>entratura</i> (23)
<i>controversia</i> (11)	<i>locazione</i> (23)	<i>erra</i> (5)
<i>controverso</i> (11)	<i>loghiera</i> (23)	<i>errore</i> (14)
<i>corpo</i> (6)	<i>loghiere</i> (23)	<i>esito</i> (33)
<i>correo</i> (17)	<i>mallevadore</i> (17)	<i>fallente</i> (31)
<i>corridore</i> (21)	<i>malleveria</i> (17)	<i>fallimento</i> (31)
<i>cortesia</i> (25)	<i>maona</i> (30)	<i>fallito</i> (31)
<i>costamento</i> (20)	<i>marosserio</i> (21)	<i>fermanza</i> (17)
<i>costo</i> (20)	<i>marosso</i> (21)	<i>fideiussore</i> (17)
<i>cottimaiolo</i> (12)	<i>mercanteria</i> (30)	<i>fideiussoria</i> (17)
<i>cottimatore</i> (12)	<i>mercanteria</i> (9)	<i>finanza</i> (28)
<i>cottimo</i> (12)	<i>mercanzia</i> (9)	<i>fine</i> (28)
<i>credenza</i> (13)	<i>mercatanzia</i> (9, 30)	<i>fittaiuolo</i> (23)
<i>credito</i> (13, 25)	<i>mercato</i> (9)	<i>fittazione</i> (23)
<i>creditore</i> (13)	<i>mercatura</i> (9)	<i>fitto</i> (23)
<i>creta</i> (25)	<i>merito</i> (20)	<i>fondamento</i> (6)
<i>curataggio</i> (21)	<i>messettaria</i> (21)	<i>frattura</i> (31)
<i>curatiere</i> (21)	<i>messetto</i> (21)	<i>frutto</i> (19, 20)
<i>dare</i> (14)	<i>mezzeria</i> (21)	<i>gaggio</i> (18)
<i>dazione</i> (32)		<i>giornalista</i> (10)

- mezzano* (21)
monopolio (24)
monte (6)
mutta (25)
muttita (25)
negoziazione (9)
numulario (3)
obbligo (18)
ostaggio (15)
ostellaggio (15)
paga (20)
pagaria (17)
pagatore (17)
pegno (18)
permutazione (26)
piaggeria (17, 18)
piaggio (17, 18)
piato (11)
pigionale (23)
pigionante (23)
pigione (23)
pignoramento (27)
pignorazione (27)
plazaro (17)
polisa de recepto (28)
postura (24)
potissa (28)
premio (20)
presta (25)
prestanza (25)
prestatore (25)
prestatura (25)
prestedo (25)
presto (25)
pro (19, 20)
profetto (19)
profitto (19)
promessione (17)
promettitore (17)
provento (19)
provvedigione (20)
quaderniere (10)
questione (11)
quietanza (28)
quietazione (28)
raccomandigia (15)
ragionato (10)
ragioniere (10)
renduta (13)
ricolta (17, 18)
ricomperamento (26)
rincontro (*comprare a* incontro, *dare a* incontro, *mettere a* incontro 26)
risatto (26)
rischio (2)
rischio (*a rischio* 12)
salvamento (15)
saraffo (3)
satisfazione (17)
scambiamento (26)
scambio (26)
scrivano (10)
sensalatico (21)
sensale (21)
senserìa (21)
sentencia arbitraria (1)
sequestrazione (29)
sequestro (29)
serbanza (15)
servigio (25)
sicurato (2)
sicurtà (2, 17, 18)
sodamento (17, 18)
sodo (17)
somma (*in somma* 12)
sommo (*in sommo* 12)
soprappiù (20)
sorte (6)
staggimento (27, 19)
staggina (27, 29)
staglio (*a staglio* 12)
taccia (*a taccia, in taccia* 12)
taverna argentaria (3)
tavola (3)
tavoliere (3)
traffico (9)
tramesso (32)
tramezzatore (21)
trapezita (3)
traslazione (32)
trecceria (9)
usura (20)
utile (19)
vademonio (17)
vadia (17)
valsente (6)
vantaggio (19)
vendita (33)
venditore (33)
vendizione (33)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arcangeli 2008 = Massimo Arcangeli, *Per la realizzazione di un Atlante Lessicale degli Antichi Volgari Italiani (ALAVI)*, «Bollettino dell'Atlante Lessicale degli Antichi Volgari Italiani» 1 (2008): 1-24.
- Arcidiacono 2020 = Salvatore Arcidiacono, *Sondaggi sul lessico dell'edilizia in siciliano medievale*, «Sinestesieonline» 30 (2020): 1-13. Consultabile online all'indirizzo <<https://sinestesieonline.it/>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Arcidiacono 2023 = *Voci di saggio per il Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM)*, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani.
- Aresti 2013 = Alessandro Aresti, *Tesoro dei Lessici degli Antichi Volgari Italiani (TLAVI)*, ideato e curato da Alessandro Aresti, «Zeitschrift für Romanische Philologie» 129/4 (2013): 1242-9.
- Aresti 2016 = Alessandro Aresti, *Presentazione del Tesoro dei Lessici degli Antichi Volgari Italiani (TLAVI)*, in David Trotter, Andrea Bozzi, Cédric Fairon (a c. di), *Actes du XXVIIe Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013). Section 16: Projects en cours: ressources et outils nouveaux*, Nancy, ATILF, 2016: 4153. Consultabile online all'indirizzo <<https://webdata.atilf.fr/ressources/cilpr2013/actes/section-16/CILPR-2013-16-Aresti.pdf>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Bambi 2023 = Federigo Bambi, *Le parole degli statuti. Indice-Glossario*, in Federigo Bambi, Francesco Salvestrini, Lorenzo Tanzini (a c. di), *Gli Statuti della Repubblica fiorentina del 1355 in volgare*, 3 voll., vol. III, 2023: 3-234.
- Barbato 2019 = Marcello Barbato, rec. a *La tradizione delle parole. Sondaggi di lessicologia storica* (Cosimo Burgassi, Elisa Guadagnini), «Medioevo Romanzo» 43 (2019): 242-5.
- Basaldella 2024 = Davide Basaldella, *Siciliano e italiano a Malta fra Quattro e Cinquecento. Edizione e commento linguistico di testi volgari dell'Archivio notarile della Valletta*, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie, 2024.
- Battisti 1957 = Carlo Battisti, *Per lo studio della terminologia giuridica medievale*, «Lingua Nostra» 18 (1957): 1-6.
- Beltrami 2020 = Pietro Beltrami (a c. di), *Norme per la redazione del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*. Con la collaborazione dei redattori e revisori del TLIO. Versione aggiornata 2020, consultabile online all'indirizzo <<http://tlio.oiv.cnr.it/TLIO/>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Bocchi 1991 = Andrea Bocchi, *Le lettere di Gilio de Amoruso, mercante marchigiano del primo Quattrocento. Edizione, commento linguistico e glossario*, Tübingen, Niemeyer, 1991.

- Burgassi–Guadagnini 2017 = Cosimo Burgassi, Elisa Guadagnini, *La tradizione delle parole. Sondaggi di lessicologia storica*, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie, 2017.
- Carlucci 2020 = Alessandro Carlucci, *How Did Italians Communicate When There Was No Italian? Italo-Romance Intercomprehension in the Late Middle Ages*, «The Italianist» 40 (2020): 19-43.
- Carlucci 2022 = Alessandro Carlucci, *Opinions about Perceived Linguistic Intelligibility in Late-Medieval Italy*, «Revue Romanesque» 57 (2022): 140-65.
- Castellani 1952 = Arrigo Castellani, *Nuovi testi fiorentini del Duecento*, 2 voll., Firenze, Sansoni, 1952.
- Cella 2003 = Roberta Cella, *I gallicismi nei testi dell'italiano antico. Dalle origini alla fine del sec. XIV*, Firenze, Accademia della Crusca, 2003.
- Cessi 1938 = Roberto Cessi (a c. di), *Gli statuti veneziani di Jacopo Tiepolo del 1242 e le loro glosse*, Venezia, Officine grafiche Carlo Ferrari, 1938.
- Corpus TLIO = Pär Larson, Elena Artale, Diego Dotto (dir.), *Corpus OVI dell'Italiano antico*, CNR, Istituto Opera del Vocabolario Italiano. Consultabile online all'indirizzo <<http://www.oivi.cnr.it/>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Crifò 2016 = Francesco Crifò, *I «Diarii» di Marin Sanudo (1496-1533). Sondaggi filologici e linguistici*, Berlin-Boston, de Gruyter, 2016.
- DAO = Kurt Baldinger (con la collaborazione di Inge Popelar), *Dictionnaire onomasiologique de l'ancien occitan*, 10 fasc., Tübingen, M. Niemeyer, 1975-.
- DB = Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Bayerische Staatsbibliothek (a c. di), *Deutsche Biographie: NDB/ADB*, München, 2007-. Consultabile online all'indirizzo <<https://www.deutsche-biographie.de/>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- DCVB = Antoni Maria Alcover, Francesc de Borja Moll, *Diccionari català-valencià-balear*, 1926/1962. Consultabile online all'indirizzo <<https://dcvb.iec.cat/>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Di Giovine 1984 = Paolo Di Giovine, *It. appalto*, in Walter Belardi *et alii* (a c. di), *Studi latini e romanzzi in memoria di Antonino Pagliaro*, Roma, Dipartimento di studi glottoantropologici, Università “La Sapienza”, 1984, 187-229.
- DEF = Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani (a c. di), *Dizionario di Economia e Finanza*, Roma, Treccani, 2012. Consultabile online all'indirizzo <https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco_opere/Dizionario_di_Economia_e_Finanza/> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- DEI = Carlo Battisti, Giovanni Alessio, *Dizionario Etimologico Italiano*, 5 voll., Firenze, Barbera, 1950-1957.
- DELI = Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, seconda edizione in volume unico, Bologna, Zanichelli, 1999.

- DRW = Preussische Akademie der Wissenschaft [dal 1897], Heidelberger Akademie der Wissenschaft *et alii* [dal 1959-] (a c. di.), *Deutsches Rechtswörterbuch*, 14 voll., Weimar, successori di Hermann Böhlau-Springer, 1912-. Consultabile online all'indirizzo <<https://drw.hadw-bw.de/drw-cgi/zeige>> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Du Cange = Charles Du Fresne Du Cange *et alii*, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre, 1883-1887, consultabile online al sito <http://ducange.enc.sorbonne.fr/> [Data di ultima consultazione 19/08/2024].
- Dyble 2023 = Jake Dyble, *Lex Mercatoria. Private Order, and Commercial Confusion. A View from Seventeenth-Century Livorno*, «Quaderni Storici» 57/3 (2023): 673-700.
- Elsheikh 2000 = Mahmoud Salem Elsheikh, *Lessico*, in ID. (a c. di), *Statuto del Comune e del popolo di Perugia del 1342 in volgare*, Perugia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 2000, 3 voll., vol. III: 11-228.
- Elsheikh 2002 = Mahmoud Salem Elsheikh, *Glossario*, in ID. (a c. di), *Il costituito del comune di Siena volgarizzato nel 1309-1310*, Siena, Fondazione Monte dei Paschi, 2002, 4 voll., vol. III: 87-261.
- Evans 1936 = Allan Evans (a c. di) *La pratica della mercatura* di Francesco Balducci Pegolotti, Cambridge (Massachusetts), The Medieval Academy of America, 1936.
- EVLII = Alberto Nocentini, con la collaborazione di Alessandro Parenti, *L'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- FEW = Walther von Wartburg (a c. di), *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, Bonn *et alii*, Klopp-Winter-Teubner-Zbinden, 1922-2002. Consultabile online al sito <<https://lecteur-few.atilf.fr/>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Fioramonte 2017 = Edoardo Fioramonte, *Il reato societario come operazione o causazione dolosa del fallimento. Aporie sistematiche nella repressione della bancarotta*, Tesi di laurea inedita discussa presso l'Università degli Studi di Milano (rell. Carlo Benussi, Pietro Chiaraviglio), 2017.
- Fiorelli 1947 = Piero Fiorelli, *Vocabolari giuridici fatti e da fare*, «Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche» n. s. 1 (1947): 293-327.
- Fiorelli 2008 = Piero Fiorelli, *Leopoldina quinque linguarum*, in Giovanni Diurni, Paolo Mari, Ferdinando Treggiari (a c. di), *Per saturam: studi per Saverio Caprioli*, Spoleto 2008, 2 voll., vol. I, 427-45. Ora in ID., *Intorno alle parole del diritto*, Milano 2008, 449-72, da cui si cita.
- Flechchia 1976 = Giovanni Flechchia, *Postille etimologiche I*, «Archivio Glottologico Italiano», 2 (1876): 1-58; 313-84.
- Formentin 2015 = Vittorio Formentin, *Estratti da libri di mercanti e banchieri veneziani del Duecento*, «Lingua e Stile» 50/1 (2015): 25-62.

- Fortunati 2005 = Maura Fortunati, *La lex mercatoria nella tradizione e nella recente ricostruzione storico-giuridica*, «Sociologia del diritto» 32/2-3 (2005): 1-13.
- Francovich Onesti 1999 = Nicoletta Francovich Onesti, *Vestigia longobarde in Italia (568-774): lessico e antroponimia*, Roma, Artemide, 1999.
- Frangioni 1994 = Luciana Frangioni, *Milano fine Trecento. Il carteggio milanese dell'Archivio Datini di Prato*, Firenze, Opus Libri, 2 voll., vol. II, 1994.
- Fusco 2023 = Francesca Fusco, *Il Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* di Giulio Rezasco, Firenze, Accademia della Crusca, 2023.
- Fusco 2024 = Francesca Fusco, *Altre parole del "dissesto finanziario": bancarotta, decozione, insolvenza*, «Italiano LinguaDue» 16/2 (2024): 754-66.
- GDLI = Salvatore Battaglia, Giorgio Barberi Squarotti, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, UTET, 17 voll., 1961-2002. Consultabile online all'indirizzo <<https://www.gdli.it/>>.
- GDP = Vito Luigi Castrignanò, *Glossario diplomatico pugliese (Terra di Bari, sec. XV)*, Castiglione, Giorgiani, 2022.
- GDT = Pär Larson, *Glossario diplomatico toscano avanti il 1200*, Firenze, Accademia della Crusca, 1995.
- Gialdroni 2008 = Stefania Gialdroni, *Il law merchant nella storiografia giuridica del Novecento: una rassegna bibliografica*, «forum historiae iuris», 14, agosto, 2008. Consultabile online all'indirizzo <<https://forhistiur.net/200808gialdroni/?l=it>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Giuliani 2022 = Mariafrancesca Giuliani, *Sulla diatopicità del repertorio lessicale degli antichi testi italiani*, in Emanuela Cresti, Massimo Moneglia (a c. di), *Corpora e Studi Linguistici. Atti del LIV Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (Online, 8-10 settembre 2021)*, Milano, Officinaventuno, 2022: 369-80.
- Giuliani-Molina Sangüesa 2020 = Mariafrancesca Giuliani, Itziar Molina Sangüesa, *Hacia una taxonomía integrada en la redacción y revisión de diccionarios históricos*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano» 25 (2020): 325-74.
- GMTB = Florence Edler, *Glossary of Mediaeval Terms of Business. Italian Series 1200-1600*, Cambridge (Massachusetts), The Medieval Academy of America, 1934.
- Hallig-Wartburg 1963 = Rudolf Hallig, *Walther von Wartburg, Begriffssystem als Grundlage für die Lexikographie/Système raisonné des concepts pour servir de base à la lexicographie; essai d'un schéma de classement*, Berlin, Akademie-Verlag, 1963.
- HTE = Christian Kay (dir.), *Historical Thesaurus of English*, Glasgow, University of Glasgow, 2020. Consultabile online all'indirizzo <<https://ht.ac.uk>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- IS-LeGI = Francesco Romano (dir.), *Indice Semantico per il Lessico Giuridico Italiano*, Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (CNR). Consultabi-

- le online all'indirizzo <https://www.igsg.cnr.it/wpcontent/banche_dati/vgi/islegi/> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Jemolo 1933 = Arturo Carlo Jemolo, *Istituto giuridico*, in Giovanni Treccani, Giovanni Gentile (dir.) *Enciclopedia italiana*, 46 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1929-1937, vol. XIX (Indi-Ita): 669-79. Consultabile online all'indirizzo <[https://www.treccani.it/enciclopedia/istitutogiuridico_\(EnciclopediaItaliana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/istitutogiuridico_(EnciclopediaItaliana)/)> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Kadens 2012 = Emily Kadens, *The Myth of the Customary Law Merchant*, «Texas Law Review» 90 (2012): 1153-1206.
- LEI = Max Pfister, Wolfgang Schweickard (dal vol. 8, 2001), Elton Prifti, Wolfgang Schweickard (dal vol. 15/129, 2019), (dir.), *Lessico etimologico italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979-. Consultabile online all'indirizzo <<https://lei-digitale.it/>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Lo Duca 2004 = Maria G. Lo Duca, *Nomi di agente*, in Maria Grossmann, Franz Rainer (a c. di), *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Niemeyer, 2004: 191-217.
- Longhi 1930 = Silvio Longhi, *Bancarotta (bancae ruptio, come era detta negli statuti medievali; fr. banqueroute; sp. quiebra; ted. Bankrott; ingl. bankruptcy)*, in Giovanni Treccani, Giovanni Gentile (dir.) *Enciclopedia italiana*, 46 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1929-1937, vol. VI (Balta-Bik): 5557. Consultabile online all'indirizzo <[https://www.treccani.it/enciclopedia/bancarotta_\(EnciclopediaItaliana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/bancarotta_(EnciclopediaItaliana)/)> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Legnani Annichini 2019 = Alessia Legnani Annichini, *Stracca, Benvenuto*, in Istituto della Enciclopedia italiana Treccani (a c. di), *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Treccani, 100 voll., 1960-2020, vol. XCIV: 286-8. Consultabile online all'indirizzo <[https://www.treccani.it/enciclopedia/benvenutostracca_\(DizionarioBiografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/benvenutostracca_(DizionarioBiografico)/)> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- Manni 2012 = Paola Manni, *Le parole della finanza e del commercio*, in Giada Matarucco (a c. di), *Italiano per il mondo: banca, commerci, cultura, arti, tradizioni*, Firenze, Accademia della Crusca, 2012: 23-50.
- Melis 1972 = Federigo Melis, *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI. Con una nota paleografica di Elena Cecchi*, Firenze, Olschki, 1972.
- Migliorini-Folena 1953 = Bruno Migliorini, Gianfranco Folena, *Testi non toscani del Trecento*, Modena, Soc. Tipografica Modenese, 1952.
- NDHE = Real Academia Española (a c. di), *Nuevo diccionario histórico del español*. (ora *Diccionario histórico de la lengua española* [DHLE]), 2013-. Consultabile online all'indirizzo <<https://www.rae.es/dhle/>>. [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].

- Parenti 2009 = Alessandro Parenti, *Per l'origine di cottimo*, «Archivio Glottologico Italiano» 94 (2009): 87-106.
- Pellegrini 1972 = Giovan Battista Pellegrini, *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, 2 voll., vol. I, Brescia, Paideia, 1972.
- Perrone 2024 = *La Corte del Capitano di Nardò (1491). Edizione del testo, studio linguistico e glossario*, Firenze, Cesati, 2024.
- Rainer 2015 = Franz Rainer, *Die wechsel-volle Geschichte von Tratte, Trassieren, Trassant und Trassat*, «Neuphilologische Mitteilungen» 116/1 (2015): 149-62.
- Rainer 2017 = Franz Rainer, *The History of the Language of economics and Business*, in Gerlinde Mautner, Franz Rainer (a c. di), *Handbook of Business Communication. Linguistic Approaches*, Berlin · Boston, de Gruyter, 2017: 15-38.
- Rescigno 2009 = Matteo Rescigno, *Lex mercatoria*, in Tullio Gregory (dir.), *XXI secolo. Norme e idee*, Roma, Treccani, 2009: 273-80. Consultabile online all'indirizzo <https://www.treccani.it/enciclopedia/lexmercatoria_%28XXI-Secolo%29/> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- REW = Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1935³.
- Rezasco = Giulio Rezasco, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, Le Monnier, 1881.
- Rinaldi 2005 = Gaetana M. Rinaldi, *Testi d'archivio del Trecento*, 2 voll., Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 2005.
- Salvioni (1909 [2008]) = Carlo Salvioni, *Note di lingua sarda (Serie I-II)*, «Rendiconti del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere» 2a s. 42 (1909): 666-697. Ora in Michele Loporcaro *et alii* (a c. di) *Scritti linguistici*, 5 voll., vol. IV, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Canton Ticino, 2008: 719-805.
- Soldani 2017 = E perché costui è uxo di qua e intende bene la lingua. *Remarques sur la communication entre marchands au bas Moyen Âge*, in Dejanirah Couto, Stéphane Péquignot (a c. di), *Les langues de la négociation. Approches historiennes*, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2017: 129-61.
- Schweickard 2024 = Wolfgang Schweickard, *Die Wortgeschichte von fr. banqueroute, dt. Bankrott und it. bancarotta*, «Zeitschrift für romanische Philologie» 140/2 (2024): 587-97.
- Sosnowski 2006 = Roman Sosnowski, *Origini della lingua dell'economia in Italia. Dal XIII al XVI secolo*, Milano, Angeli, 2006.
- Speer 1988 = Heino Speer, *Das Deutsche Rechtswörterbuch. Historische Lexikographie einer Fachsprache*, «Lexicographica» 5 (1989): 85-128.
- Stussi 1966 = Alfredo Stussi, *Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento*, Pisa, Nistri-Lischi, 1965.
- Tavoni 1992 = Mirko Tavoni, *Il Quattrocento*, Bologna, Il Mulino, 1992.

- TLFi = Paul Imbs, Bernard Quemada (a c. di), *Trésor de la langue française informatisé*, Centre National de la Recherche Scientifique, Paris, Klincksieck, 1971-1994. Consultabile online all'indirizzo <<https://www.cnrtl.fr/>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].
- TLIO = Paolo Squillaciotti (dir.), *Tesoro della lingua italiana delle origini*, Istituto del CNR. Consultabile online al sito <http://tlio.oiv.cnr.it/> [Ultima consultazione: 17.01.2024].
- Tomasin 2015 = Lorenzo Tomasin, *Sulla percezione medievale dello spazio linguistico romanzo*, «Medioevo Romanzo» 39 (2015): 268-92.
- Tucci 1989 = Ugo Tucci, *Il documento del mercante*. in Aa. Vv. (a c. di), *Civiltà comunale: Libro, scrittura, documento. Atti del Convegno di Genova (8-11 novembre 1988)*, Genova, Società ligure di storia patria, 1989: 541-65.
- Vaccaro 2022 = Giulio Vaccaro, *Rappresentatività e bilanciamento in un corpus di italiano antico: appunti sul Corpus TLIO*, in Emanuela Cresti, Massimo Monégia (a c. di), *Corpora e Studi Linguistici. Atti del LIV Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (Online, 8-10 settembre 2021)*, Milano, Officinaventuno, 2022: 295-305.
- Verzi 2019 = Greta Verzi, *Edizione critica e studio lessicale del più antico volgare veneto degli Statuta Veneta*, Tesi di dottorato inedita discussa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (rell. Daniele Baglioni, Lorenzo Tomasin), 2019.
- VSES = Alberto Varvaro, *Vocabolario storico-etimologico del siciliano*, 2 voll., Palermo-Strasburgo, CSFLS-ELiPhi, 2014.
- VSM = Mario Pagano (dir.), *Vocabolario del Siciliano Medievale*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2020-. Consultabile online all'indirizzo <<http://artesia.unict.it/vocabolario>> [Data di ultima consultazione: 19.08.2024].

RIASSUNTO: Il progetto ERC-2020-CoG MICOLL-*Migrating Commercial Law and Language. Rethinking Lex Mercatoria (11th-17th Century)* si propone di analizzare la terminologia del diritto commerciale europeo impiegata nel corso del Medioevo e della prima età moderna tramite la realizzazione di una risorsa informatica denominata *Historical Lexicon of Commercial Law. Italian, Latin, German* (HLCL). Nel presente contributo si illustrano le principali caratteristiche di tale risorsa e si offre un saggio di glossario onomasiologico del lessico giuridico-commerciale in uso nei volgari italo-romanzi tra le Origini e il XVI secolo.

PAROLE CHIAVE: diritto commerciale, volgari italo-romanzi, lessico, lex mercatoria, onomasiologia diacronica.

ABSTRACT: The ERC-2020-CoG project MICOLL-*Migrating Commercial Law and Language. Rethinking Lex Mercatoria (11th-17th Century)* aims to analyse the terminology of European commercial law used during the medieval and early modern periods through the development of an IT tool called *Historical Lexicon of Commercial Law. Italian, Latin, German* (HLCL). This contribution presents the main features of the resource and provides an onomasiological glossary of commercial law terminology used in the Italo-Romance vernaculars between the 11th and 16th centuries.

KEYWORDS: Commercial law, Italo-Romance vernaculars, Lexicon, Lex mercatoria, Diachronic onomasiology